

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DEL PARCO LINEARE VERDE DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DAL TERRAPIENO DI BARCOLA AL CENTRO STORICO

- PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
(DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1° LUGLIO 2021, N.101;

- INTERVENTO N. 2 "IL PORTO VECCHIO DI TRIESTE: IL NUOVO RINASCIMENTO DELLA CITTÀ
PARCO LINEARE VERDE DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
DAL TERRAPIENO DI BARCOLA AL CENTRO STORICO" – CUP MASTER F91B21002580001

★
AF517 ALFONSO
FEMIA
ATELIER(S)





Passo Costanzi, 2, Trieste

capogruppo



55 rue des petites écuries 75010 Paris
tel +33 1 42 46 28 94 / fax +33 1 42 46 28 94 paris@atelierfemia.com

via interiano 3/11 16124 Genova
tel +39 010 54 00 95 / fax +39 010 57 02 094 genova@atelierfemia.com

via cadolini 32/ 38 20137 Milano
tel +39 02 54 01 97 01 / fax +39 02 54 11 55 12 milano@atelierfemia.com

progettazione
alfonso femia

coordinamento
simonetta cenci

responsabile di progetto
sara traverso

design team
sara traverso, francesca recagno, carlo occhipinti, roxana calugar, leandro esposito, fabio marchiori, alessandro bellus, silvia persico

+

 **Damiani**
architettura+

ARCHITETTO LOCALE_ arch Giovanni Damiani
Via Carducci 20, 34123Trieste



STUDIO DI ARCHITETTURA E PAESAGGIO
Arch. Michelangelo Pugliese
Landscape architect PhD

INTERVENTO FINANZIATO DAL FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DL 59/2021

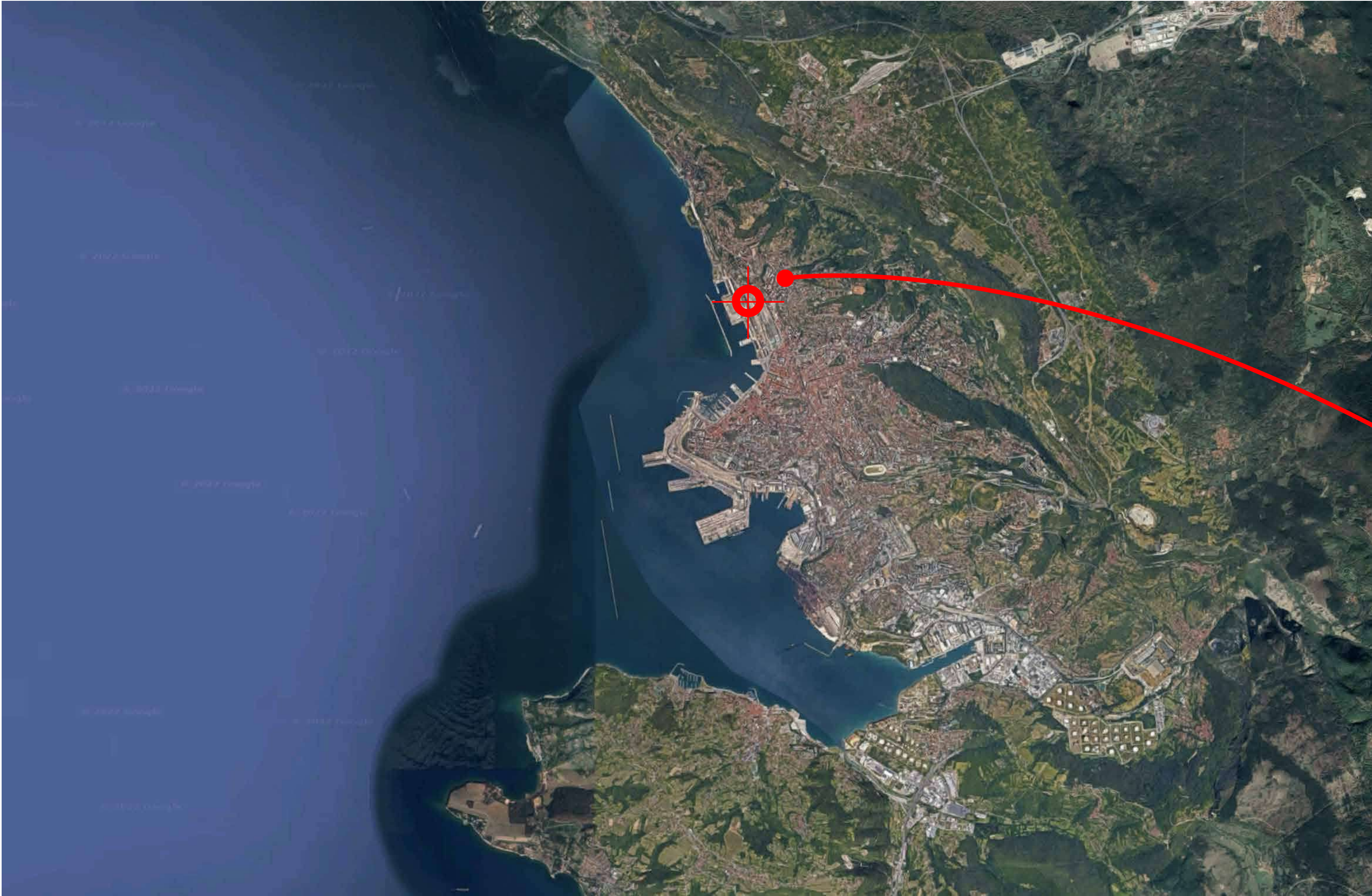
IL PORTO VECCHIO DI TRIESTE: IL NUOVO RINASCIMENTO DELLA CITTÀ
“PARCO LINEARE VERDE DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DAL TERRAPIENO DI BARCOLA AL CENTRO STORICO”.

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

- PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) –
(DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1° LUGLIO 2021, N.101;

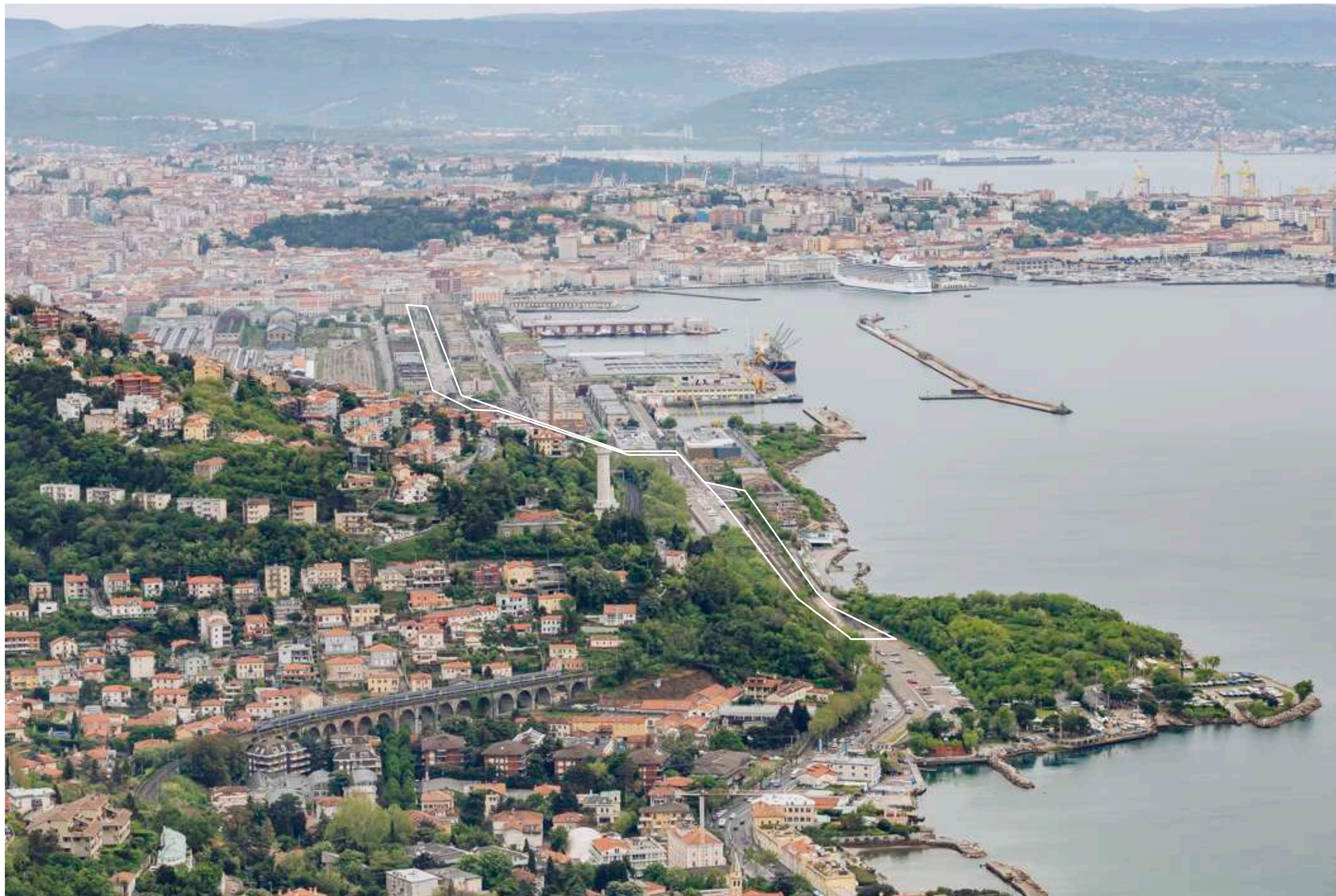
- INTERVENTO N. 2 “IL PORTO VECCHIO DI TRIESTE: IL NUOVO RINASCIMENTO DELLA CITTÀ - PARCO LINEARE VERDE DI
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DAL TERRAPIENO DI BARCOLA AL CENTRO STORICO” – CUP MASTER F91B21002580001

01. AREA DI PROGETTO



THE LOCATION OF THE PROJECT

01. PROJECT AREA



Il progetto fa parte del quadro programmatico di interventi di Recupero e Valorizzazione del Porto Vecchio a Trieste e comprende un'area lineare che dal promontorio di Barcola si estende verso sud fino al confine del porto vecchio con Corso Cavour.

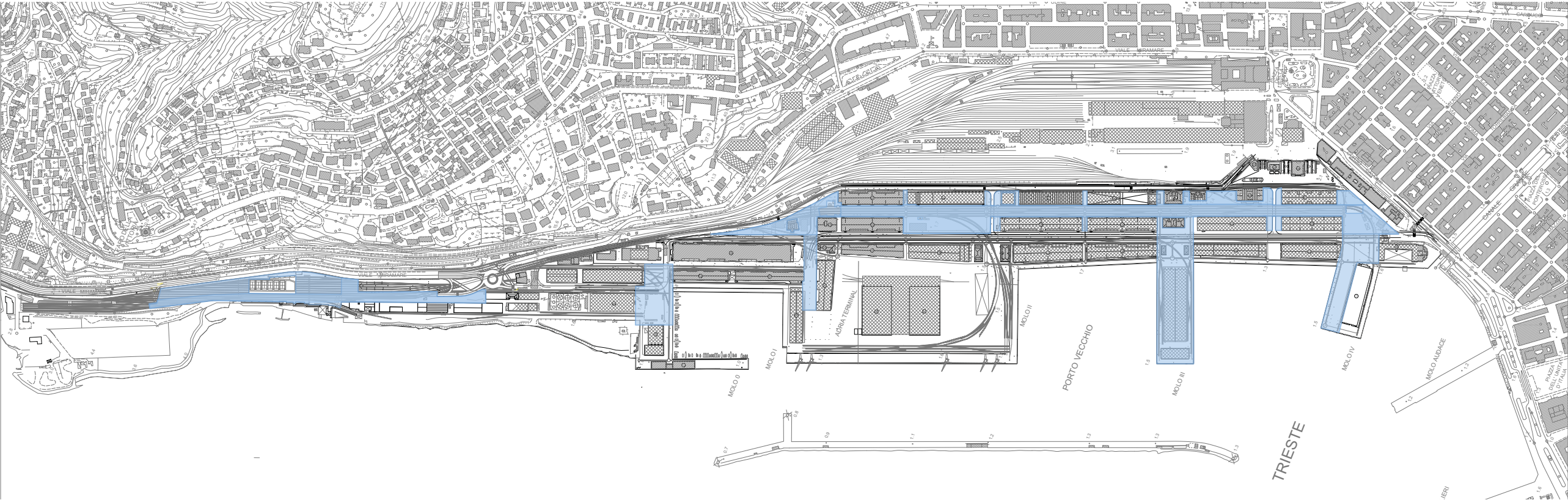
Il progetto si inserisce in un quadro di interventi coordinati dal comune di Trieste e comprende un'area lineare di 3 km di lunghezza diviso in 2 macro aree e macro azioni.

UBICAZIONE DEL PROGETTO

01. AREA DI PROGETTO

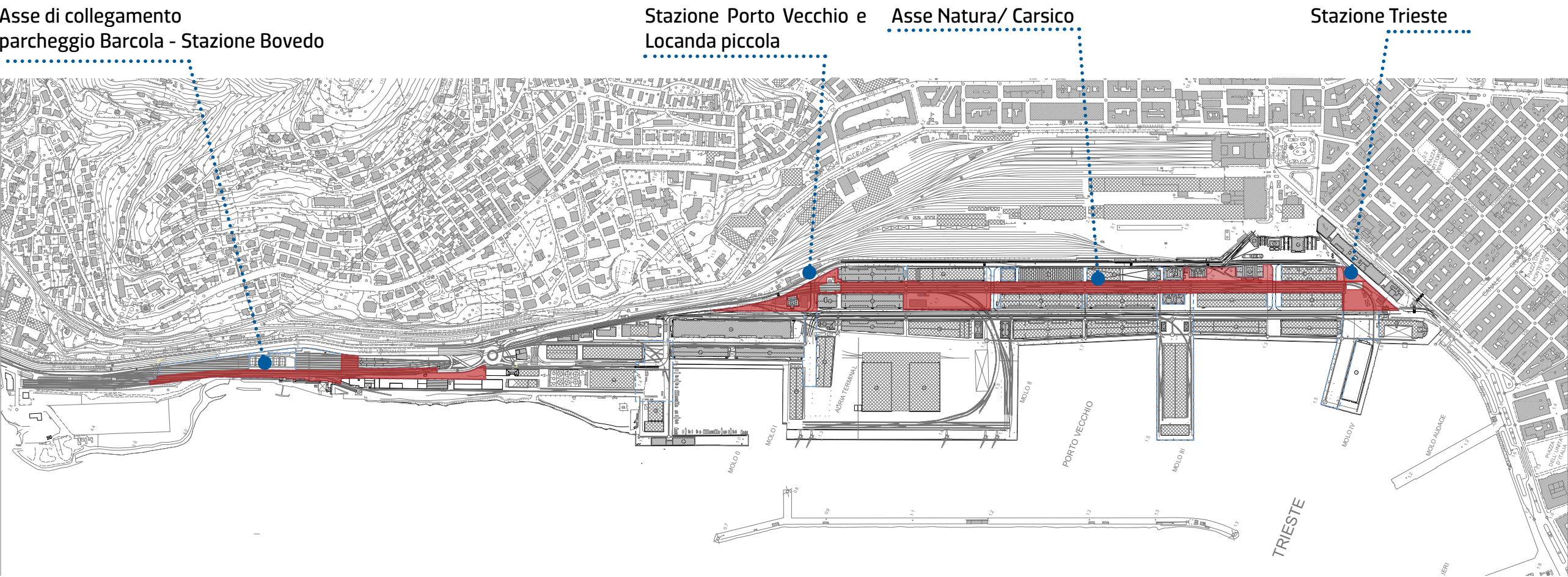
Inquadramento_PARCO LINEARE AREA VASTA

AREA VASTA
mq 120.800



Inquadramento_PARCO LINEARE AMBITI DI PROGETTO

AREE A COMPUTO
mq 59.500



L'area strettamente interessata dal progetto di Fattibilità Economica è di circa 59.000 mq di estensione, comprendente:

- **L'ASSE BARCOLANO**, ovvero il percorso di collegamento tra il parcheggio di Barcola Bovedo / Società Nautiche e l'area del nuovo Centro Congressi.
- **L'ASSE NATURA**, da noi chiamato asse Carsico, ovvero il boulevard passante attraverso gli edifici 2/2a, 116 203 117 /4, 7/8, 10/11, 16, 18/19 e le due piazze a Nord e Sud dello stesso ove situate le stazioni della cabinovia, la piazza della stazione Porto Vecchio si prolunga fino a comprendere l'area della vecchia Locanda Piccola.

UBICAZIONE DEL PROGETTO
01. AREA DI PROGETTO

L'area interessata da indicazioni progettuali comprendente aree confinanti e di collegamento ma di importanza strategica per il progetto di FTE interessanti una superficie di circa 60 000 mq, per un totale dell'area "vasta" di circa 120 000 mq.



UBICAZIONE DEL PROGETTO

01. AREA DI PROGETTO

RIGENERAZIONE – RECUPERO / RIUSO – VALORIZZAZIONE

Rigenerazione = azioni per recuperare e riqualificare lo spazio urbano

Rigenerazione:

- riduzione del consumo del suolo, riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente
- riqualificazione e al recupero (anche funzionale) delle aree degradate e dismesse
- rivalutazione degli spazi pubblici e del verde urbano.

02. LE CONSISTENZE

INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO

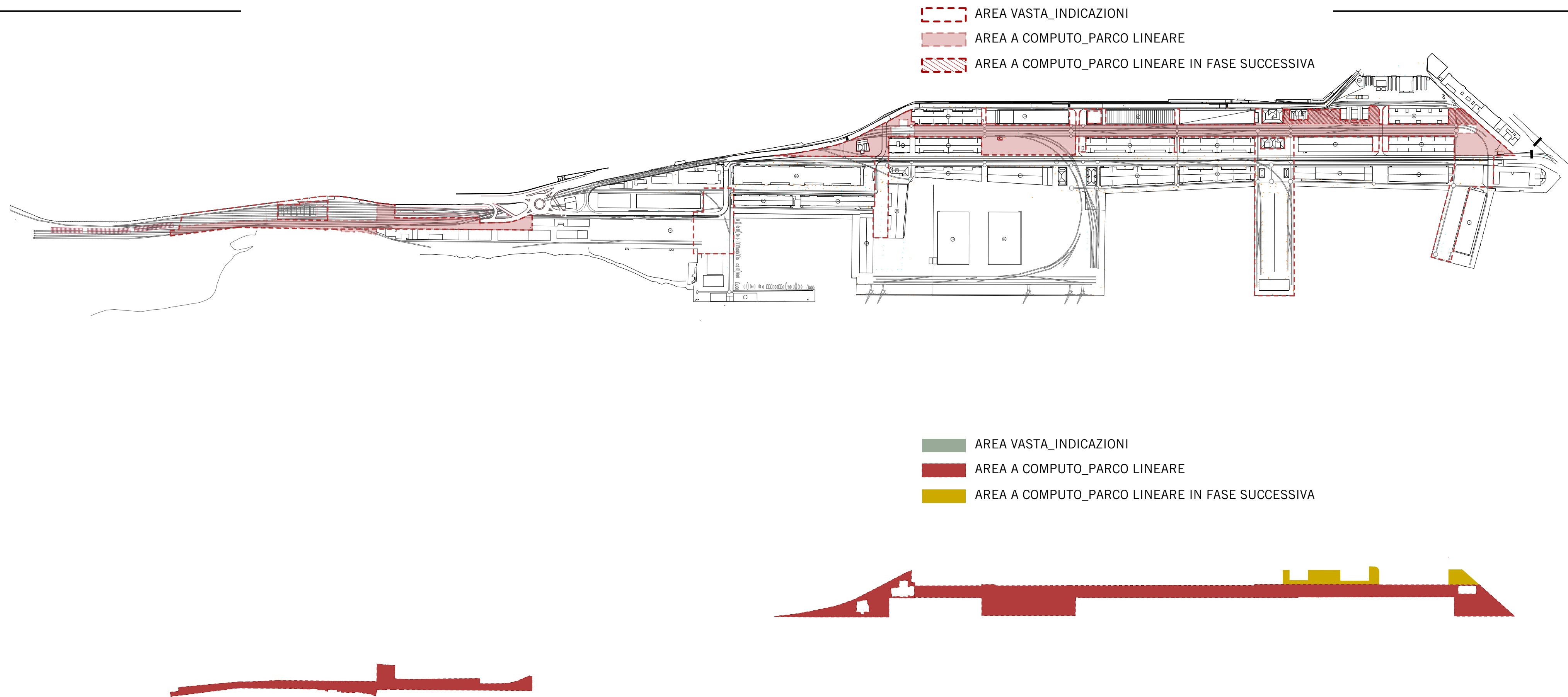
Caratteristica principale della natura dei luoghi è quella del terreno industriale che è costituito da una crosta stradale molto spessa, pensata per portare grandi pesi della logistica industriale.

Di questi 6ha, circa 45.000 mq. sono costituiti da binari ferroviari, con rotaie appoggiate su massicciata, scartamento in cemento o asfalto.

Fin da subito è stata volontà di mantenere, tutelare e valorizzare, al netto delle prescrizioni e indicazioni della Soprintendenza, la presenza del sedime storico e del tracciamento urbano dei binari.



02. LE CONSISTENZE - INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO



Oltre ai binari sono presenti alcuni scartamenti tondi in metallo, una pesa in prossimità dell'edificio 116.

Nella parte nord fuori dal sedime del Porto, dalla rotonda all'area di Barcola, l'area, già oggetto di interventi di riqualificazione in regime provvisorio, è mista tra rotaie con traversine su ghiaia e rotaie annegate nel cemento con sovrapposizioni di asfalto.

Altri 18 000 mq circa sono costituiti da sedime stradale in asfalto senza marciapiedi o segnaletica, una parte consistente il sedime del parcheggio a raso del limite sud del Porto è appunto dedicata a parcheggio a raso.

All'interno di molte aree la presenza della vegetazione dovuta ad uno stato di abbandono pluriennale costituisce la restante porzione di superficie.

02. LE CONSISTENZE - INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO

L'impianto di illuminazione esistente risulta in parte obsoleto e in alcuni tratti provvisorio, inoltre, molti dei corpi illuminanti sono fissati agli edifici con allacciamenti e cavi volanti.

Le aree interessate dal progetto lambiscono edifici che sono prevalentemente fatiscenti.

Attualmente dove si verifica questa situazione, l'edificato risulta quasi totalmente recintato con new jersey in cemento al di sopra dei quali sono installati pannelli metallici e filo spinato necessari ad impedire intrusioni di estranei all'interno delle aree recintate.



L'ASSE BARCOLANO

02. LE CONSISTENZE - INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO

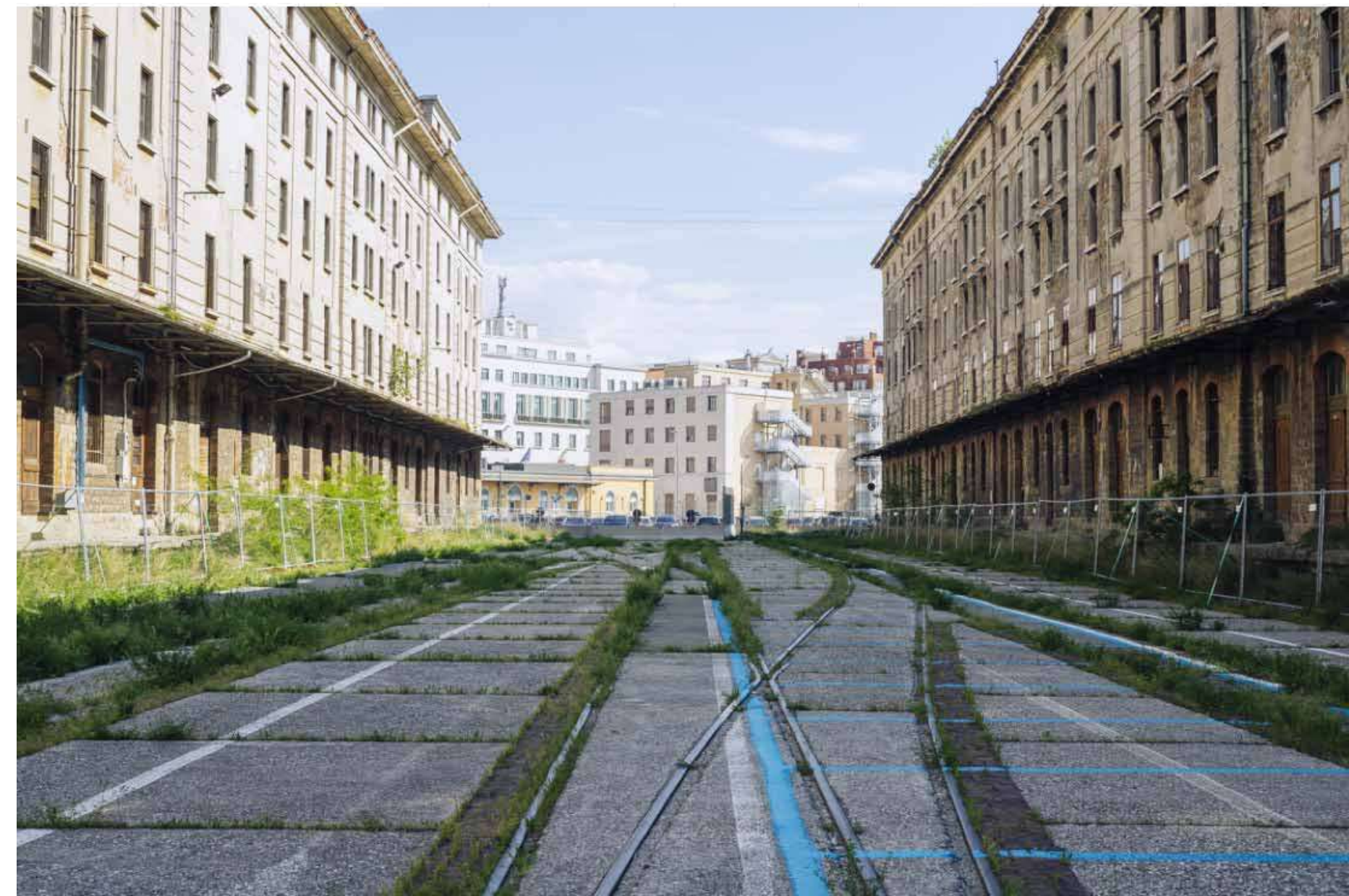
Progetto di fattibilità tecnico economica del Parco Lineare Verde di archeologia industriale dal Terrapieno di Barcola al Centro Storico - Trieste



L'ASSE CARSICO

02. LE CONSISTENZE - INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO

Progetto di fattibilità tecnico economica del Parco Lineare Verde di archeologia industriale dal Terrapieno di Barcola al Centro Storico - Trieste



L'ASSE CARSICO

02. LE CONSISTENZE - INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO

Progetto di fattibilità tecnico economica del Parco Lineare Verde di archeologia industriale dal Terrapieno di Barcola al Centro Storico - Trieste

03. COESISTENZE / INTERFERENZE

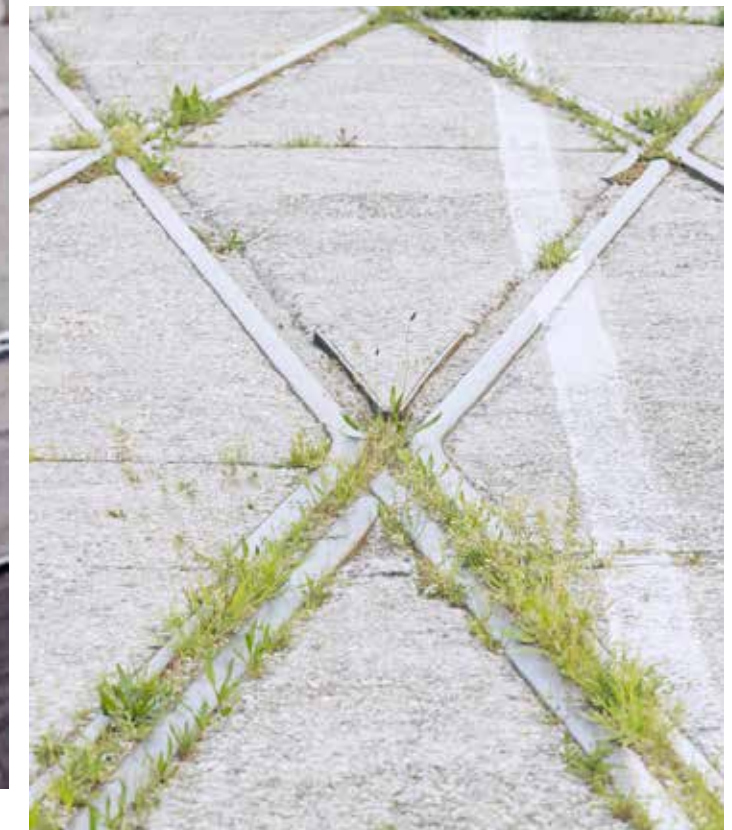
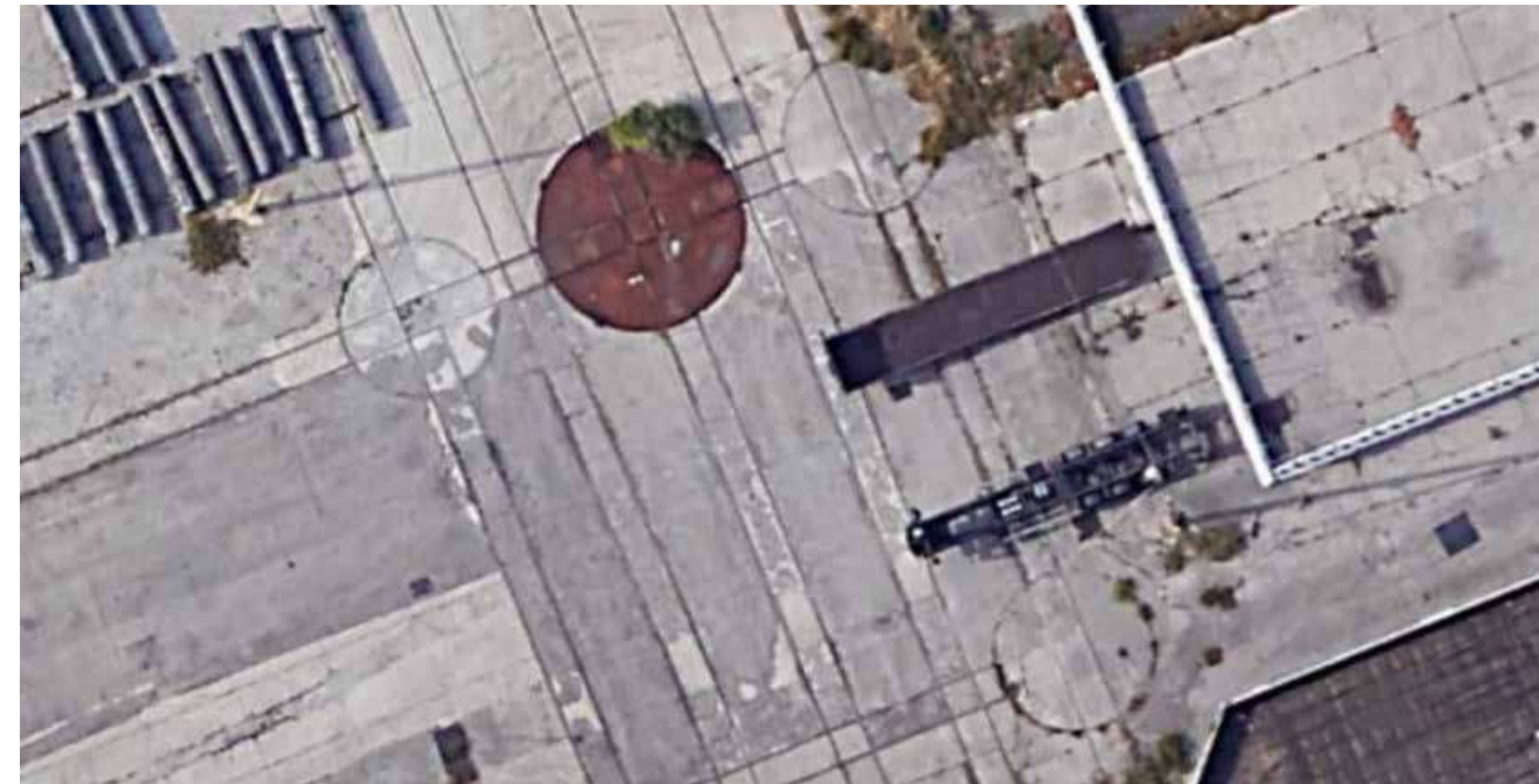
RECUPERO DEGLI ELEMENTI ESISTENTI COME REGIONE PROFONDA DI IDENTITÀ ED OPPORTUNITÀ ECONOMICA. I BINARI COME TRACCE, ARCHEOLOGIE DI CHI SIAMO E DI DOVE POSSIAMO ANDARE

I binari come elementi generatori del parco

Percorsi e tracciati si sviluppano sui tracciati degli scartamenti.

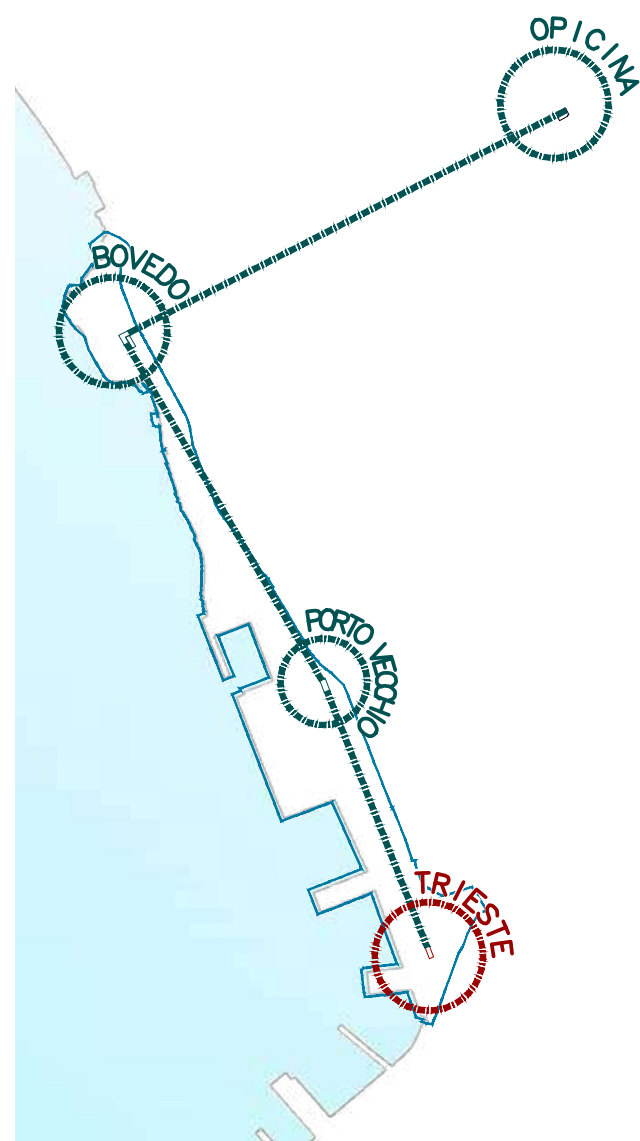
Il disegno delle aree verdi nasce e si allunga lungo le direttrici dei binari ritagliato dal disegno degli stessi i tondi degli scambiatori, che diventano il disegno delle piazze e determinano gli incroci.

La dimensione dello scartamento di 1435 mm ci permette il riutilizzo della struttura ferroviaria come sottostruttura ciclabile e pedonale.



I BINARI ESISTENTI

03. CONSISTENZE / INTERFERENZE



Lungo il progetto si sviluppa la cabinovia di collegamento tra stazione Bovedo, Vecchio Porto e Trieste, per quanto riguarda la linea Bovedo Porto vecchio l'interferenza tra i due progetti interessa una zona lungo l'asse Barcolano di circa 130 m e un pilone.

Per quanto riguarda invece le piazze e l'asse Carsico il rapporto con la cabinovia è diretto e influente.

Le piazze sono disegnate seguendo la posizione e la dinamica sia architettonica che di flussi delle stazioni.

La linea Porto Vecchio / Trieste si sviluppa interamente all'interno del parco lienare dell'asse Carsico, occupando la parte aerea e posizionandosi a terra con n9 piloni.

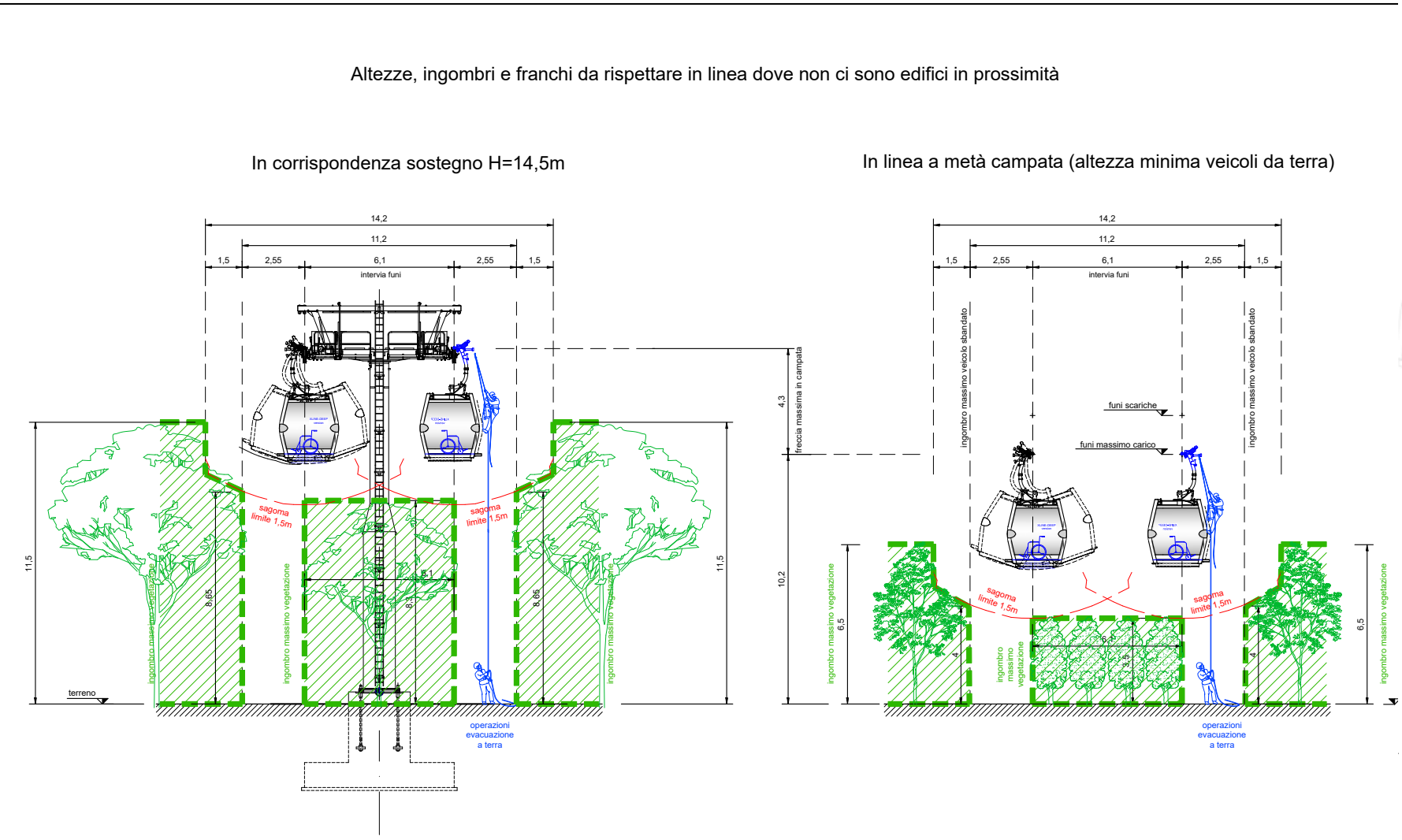
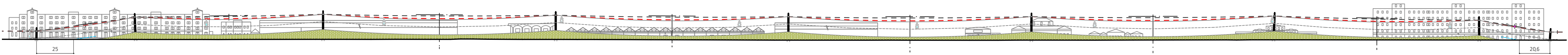
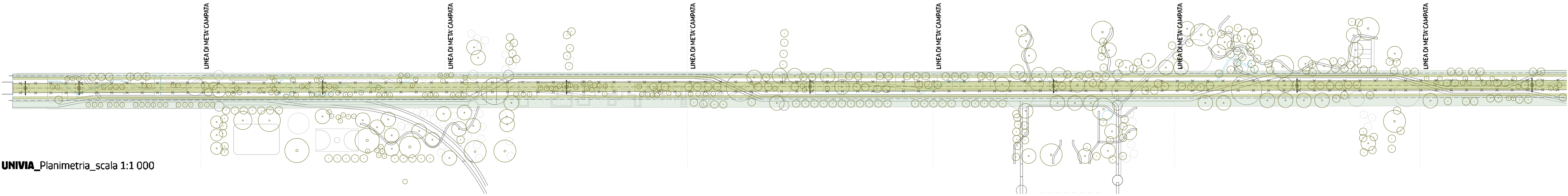
Le 2 stazioni sono posizionate all'imbocco dell'asse restringendo gli accessi ai lati e chiudendo l'asse prospettico. L'architettura e la posizione delle stazioni nonché i loro accessi sono diventati spunto e generatrici del disegno delle piazze mantenendo la coerenza con il Parco.

La linea lungo l'asse interferisce per la posizione delle alberature e per l'altezza come da diagramma seguente.

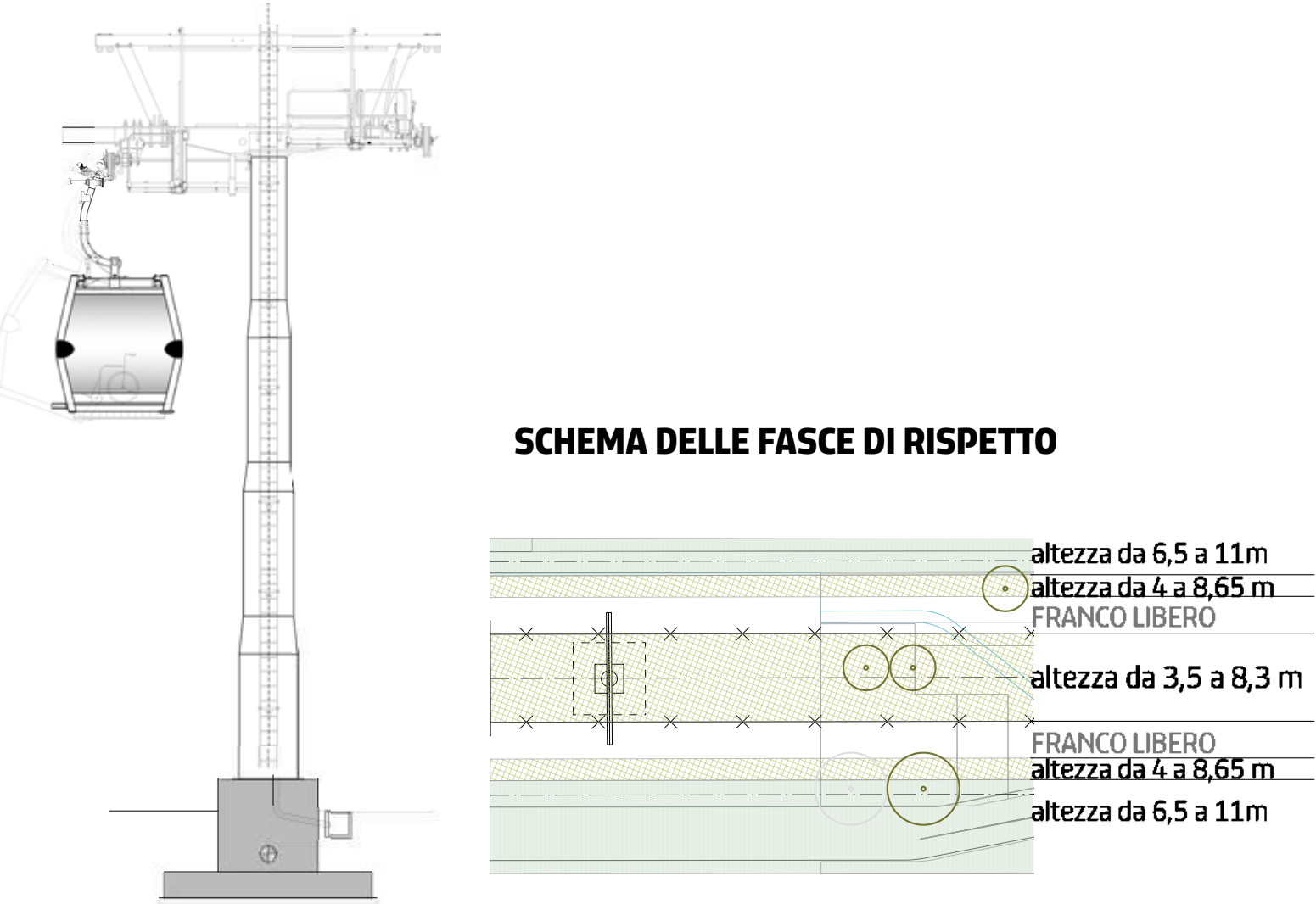


IL PROGETTO DELLA CABINOVIA IN CORSO

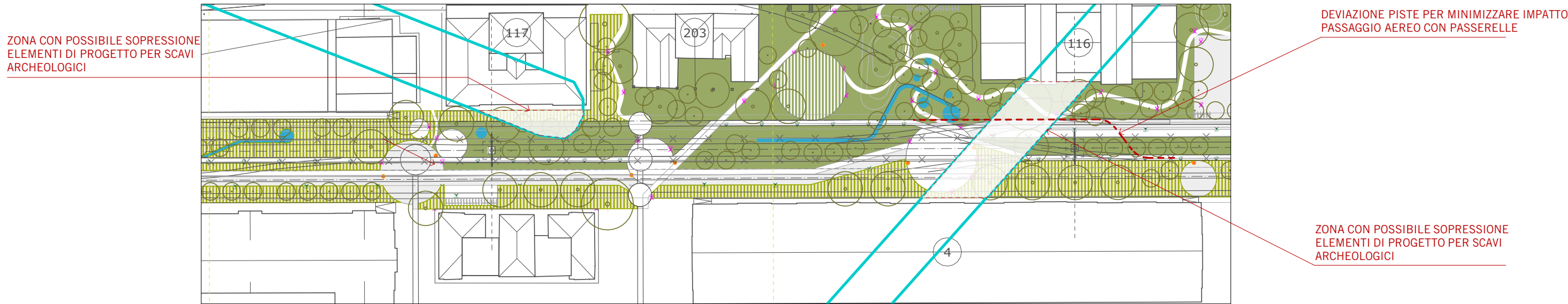
03. CONSISTENZE / INTERFERENZE



SEZIONE E IMPATTO DELLA FUNIVIA SULLA DISTRIBUZIONE DELLA VEGETAZIONE E DEGLI ARREDI

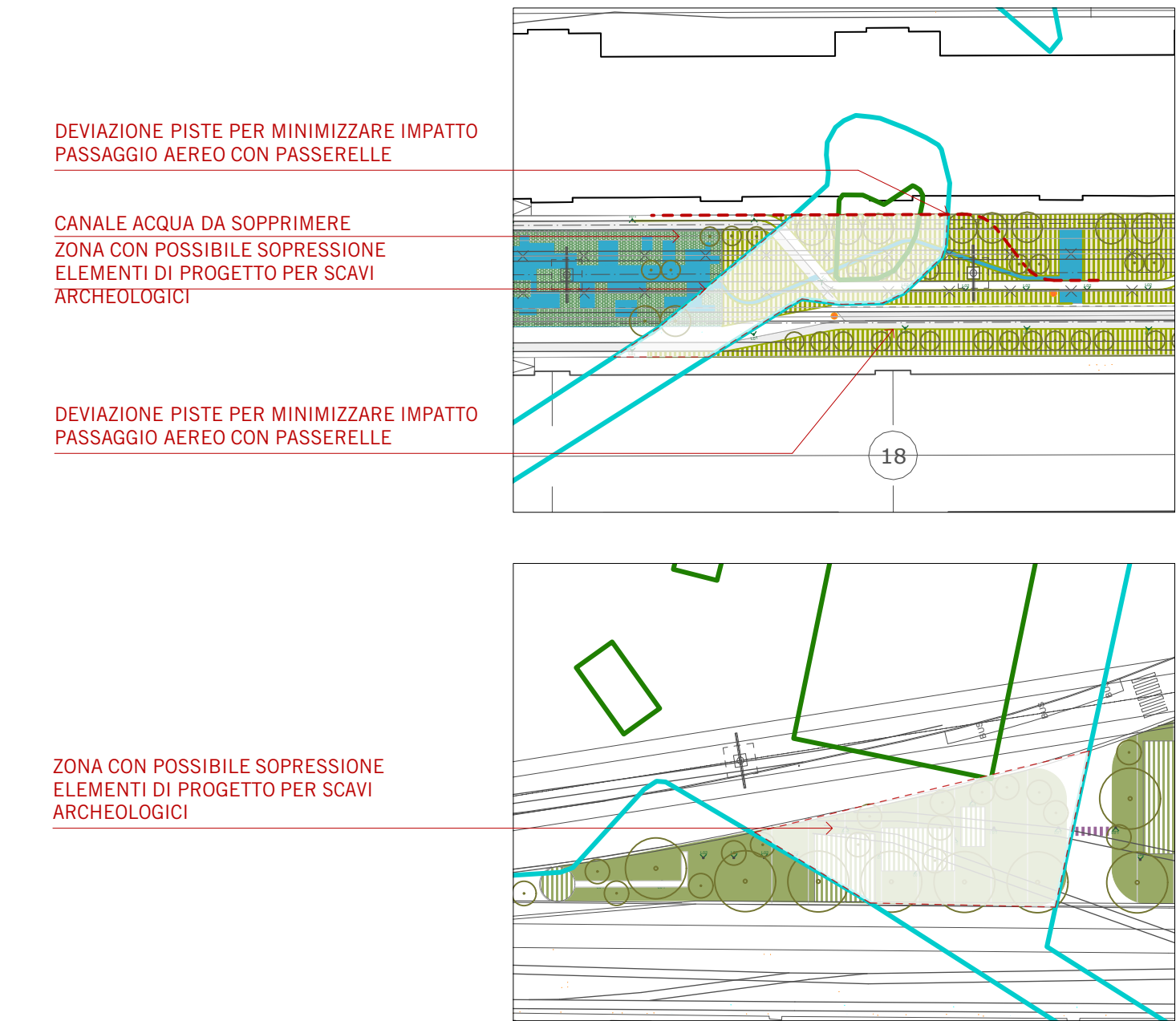


I franchi da rispettare sono variabili lungo una fascia di 14,20 m di larghezza per permettere le operazioni di evacuazione a terra e il naturale sbandamento delle cabine, come da prospetti seguenti. L'altezza delle alberature è vincolata con un limite variabile lungo l'asse, in prossimità dei piloni una maggiore altezza è consentita, in prossimità della mezzeria tra piloni abbiamo il limite minimo di 3m50 di altezza. 2 fasce libere di 2m55 per parte dovranno essere lasciate.

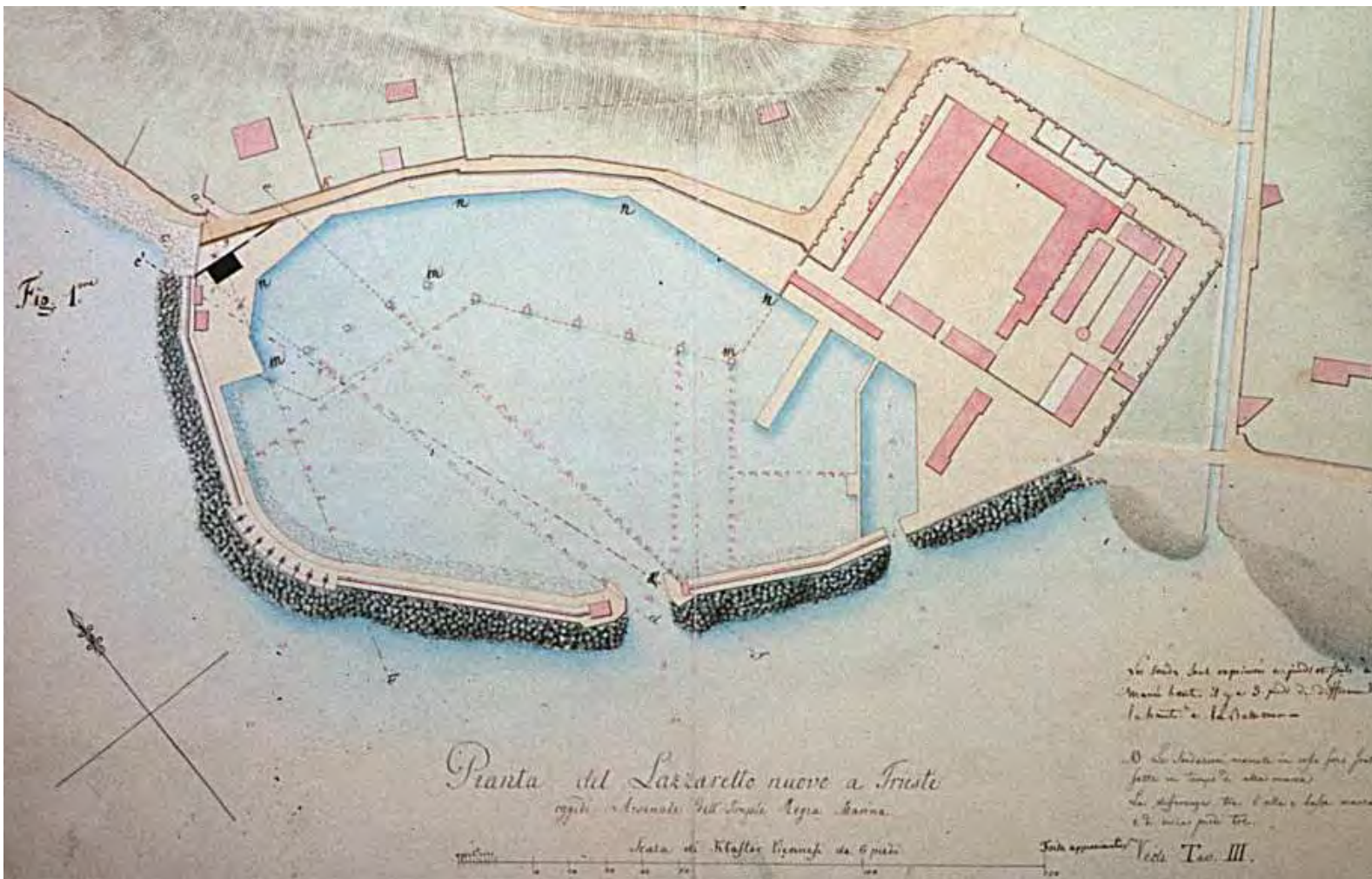


Come evidenziato nella relazione archeologica, e nei ritrovamenti dei cantieri in corso si sovrappongono all'area di progetto possibili strutture storiche.

Il progetto tiene conto dell'esistenza e della possibile interferenza dei reperti storico archeologici con modifiche tutt'affatto inseribili nel progetto e anzi valorizzanti lo stesso e interventi di adeguamento nel caso si materializzassero dei ritrovamenti.



Pianta della Stazione della Strada Ferrata in Trieste. 1850. CMSATs. Inv. II/116. Da Piani e progetti 1453-2001.



Pianta del Lazzeretto nuovo a Trieste, oggi Arsenal dell'Imp.le Regia Marina. 1812. Parigi, Archivies Nationales, MAP G 219/11, Trieste n. 2B. Da Piani e progetti 1453-2001.

ARCHEOLOGIE

03. CONSISTENZE / INTERFERENZE

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

UN PARCO DEI DIALOGHI

AREA VASTA


3km DI SVILUPPO


4 aree di progetto sui moli - intersezioni con gli assi ortogonali di accesso ai moli, agli altri Viali e al mare.


- 120.000 m² l'area vasta di linee d'orientamento (di cui 59.000 m² facenti parte del progetto di FTE)
- 2 PIAZZE URBANE
- 1,9 km PISTA CICLABILE
- 680 ALBERI
- 2 PARCHI LINEARI_ASSE BARCOLANO e ASSE CARSICO
- Una pista ciclabile e pedonale in continuità con i progetti di rigenerazione urbana del Vecchio Porto che mette in connessione il parcheggio di Barcola con il centro storico.
- 2 450 mq di superficie d'acqua
- 3 500 mq di terreni per lo sport
- Circa 200 posti bici di cui 25 % almeno con ricarica elettrica

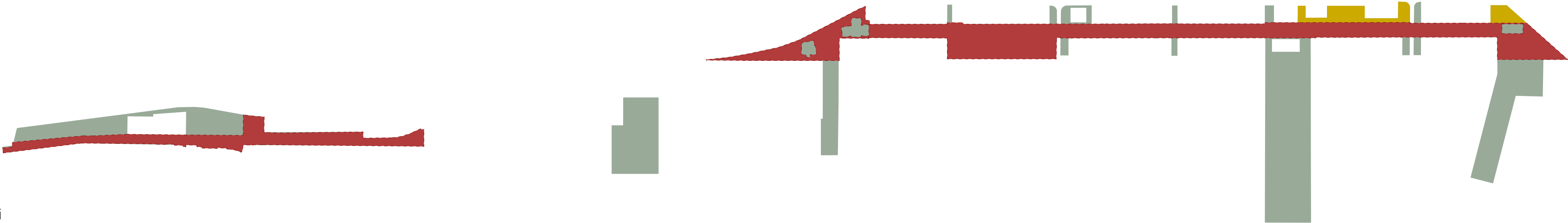
 AREA VASTA
 AREA A COMPUTO

perimetri di progetto

 AREA VASTA_indicazioni

 AREA A COMPUTO_Parco lineare

 AREA A COMPUTO_Parco lineare in fase successiva



L'AREA VASTA: DA BARCOLA AL CENTRO DI TRIESTE

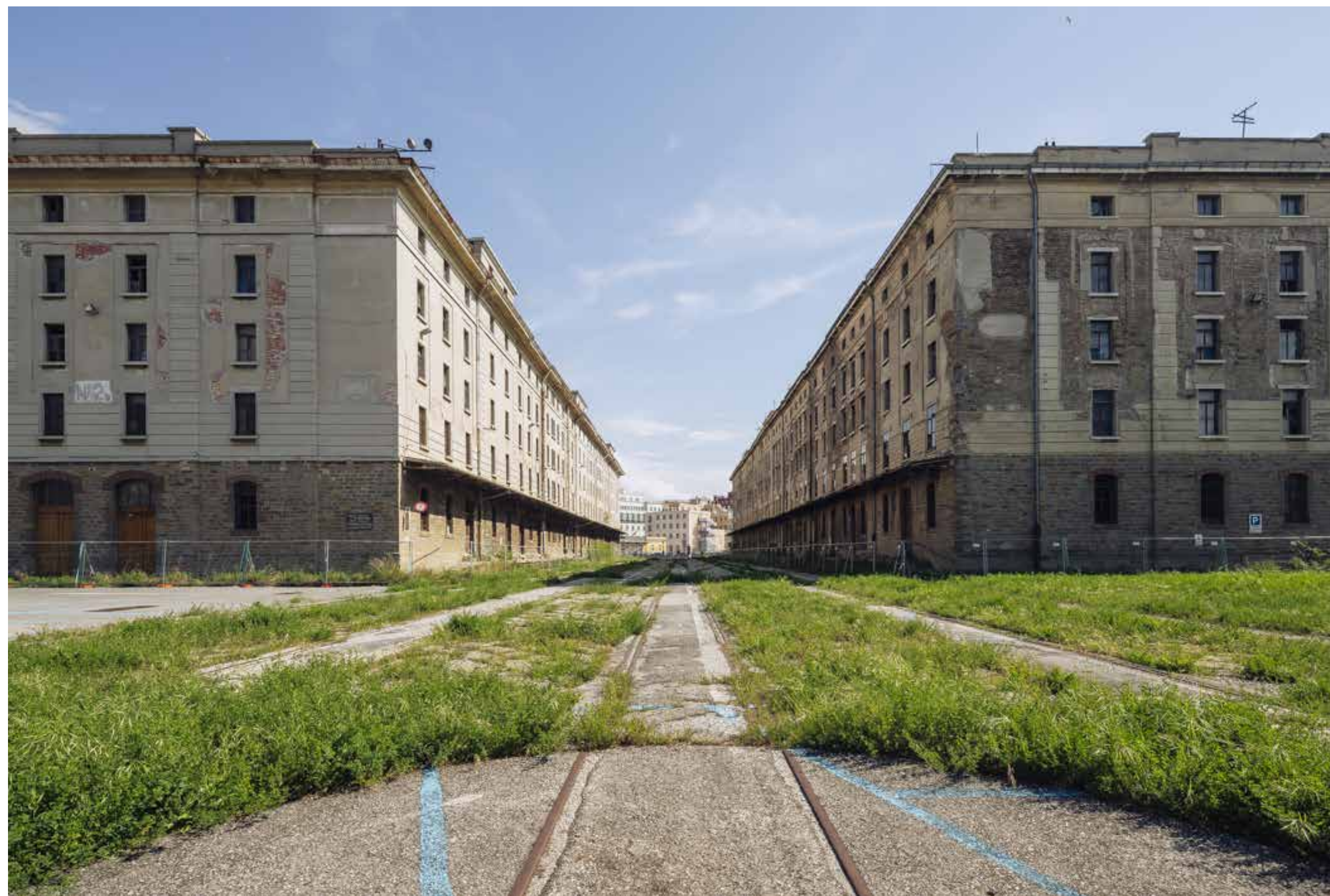
04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Crediamo fortemente che affinché il parco diventi elemento che rimisuri e ri-scali tutto questo “pezzo di città” riportandolo ad essere davvero **“parte della città”** sia necessario non solo dare una serie di funzioni che attivino connessioni, stimolino la presenza e il movimento verso questi luoghi da parte dei cittadini e aggiungano qualità della vita, attrarre nuovi residenti, nuove imprese, nuovi modo di vivere Trieste, ma debba essere un **luogo che ne faccia vibrare la sua identità profonda**, che ne diventi un nuovo **connettore che riallaccia dei fili con l’anima profonda della città**.



04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Un progetto che non potrà quindi essere unitario, coerente, ordinante secondo dei principi e delle regole assolute, ma sarà un **LUOGO DI DIALOGHI** dove cose profondamente diverse non andranno ad essere mai un Unicum, ma dovranno restare **disomogenee, disparate e separate, leggibili nelle loro parti e nei loro differenti sapori, odori, colori, materiali, senza paura di essere a tratti in contrasto, ma trovando modi di stare assieme per dare vita a nuovi approssimazioni, nuovi esperimenti, nuovi modi di convivenza** che tengano assieme cose anche inconciliabili generando quelle mescolanze che ne hanno costruito l'identità, il suo carattere più profondo e anche, alla fine, il successo di Trieste.



RI-VEGETALIZZAZIONE IN ATTO

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Il cuore del progetto è un boulevard di circa 1000 m di lunghezza largo da 29 a 25 m., delimitato:

- sul fronte ovest dall'allineamento di 5 manufatti esistenti lunghi un centinaio di metri ciascuno e alti intorno ai 20m.
- sul fronte est da una struttura urbana, agli estremi allineata e nella parte centrale mista e slabbrata.

Verso il mare e i moli l'allineamento dei manufatti storici del porto è coerente, compatto e costante con una chiara individuazione del perimetro, ritroviamo inoltre la continuità dei perron lungo l'asse.

Il lato Est verso la ferrovia invece ha molte discontinuità con manufatti di dimensioni, altezza, allineamento diverso, una struttura puntuale e disordinata con alcuni manufatti diruti e in demolizione.

Abbiamo denominato questo Viale Asse Carsico perché l'ecosistema del Carso, così complesso e caratteristico, è stato lo spunto centrale per accostare elementi naturali e sistemi molto diversi tra loro, per creare una grande varietà di paesaggi e sequenze spaziali complesse.

ASSE CARSICO E PIAZZE

1km

46.000 m²

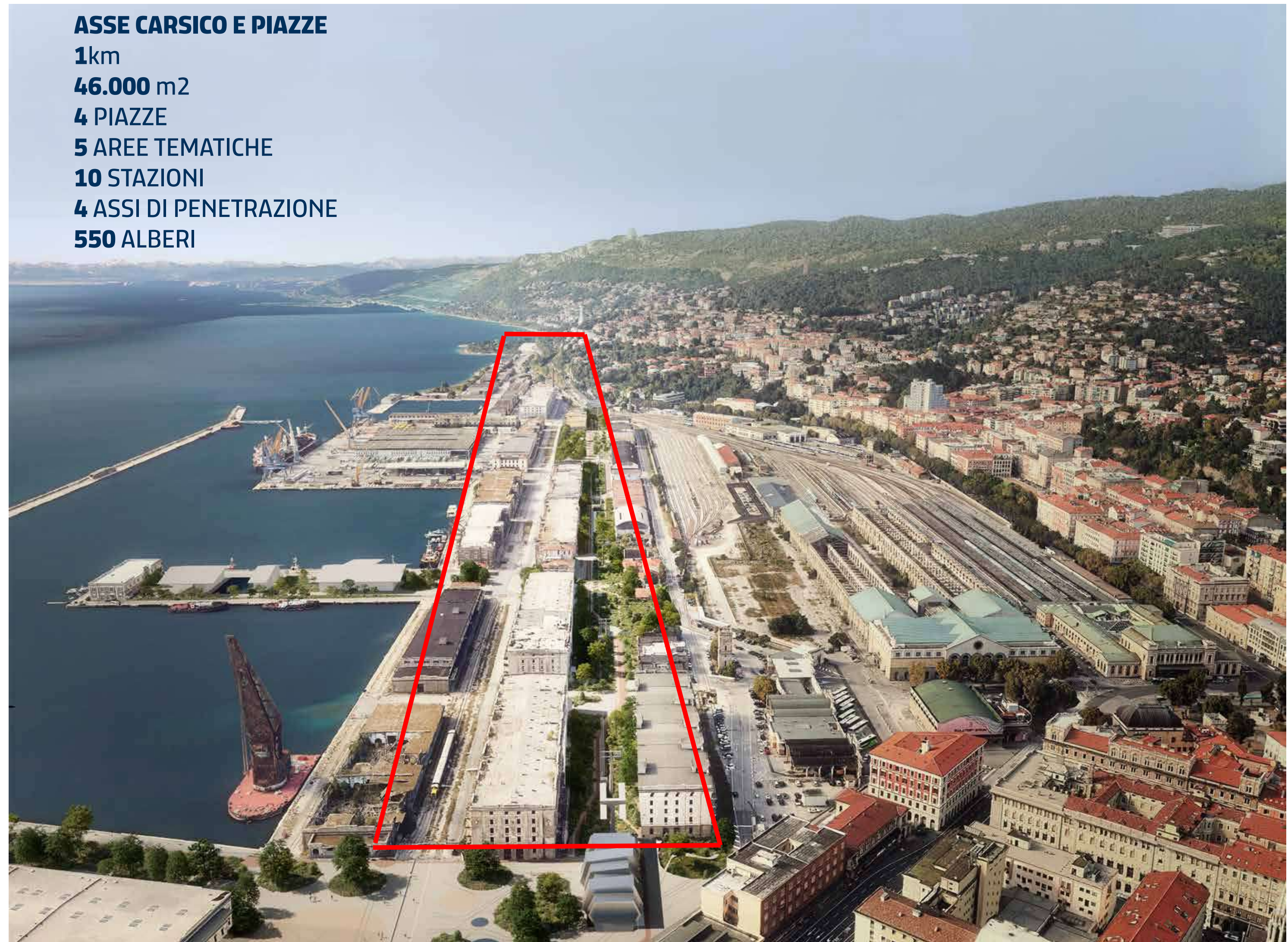
4 PIAZZE

5 AREE TEMATICHE

10 STAZIONI

4 ASSI DI PENETRAZIONE

550 ALBERI



L'ASSE NATURA – L'ASSE CARSICO

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

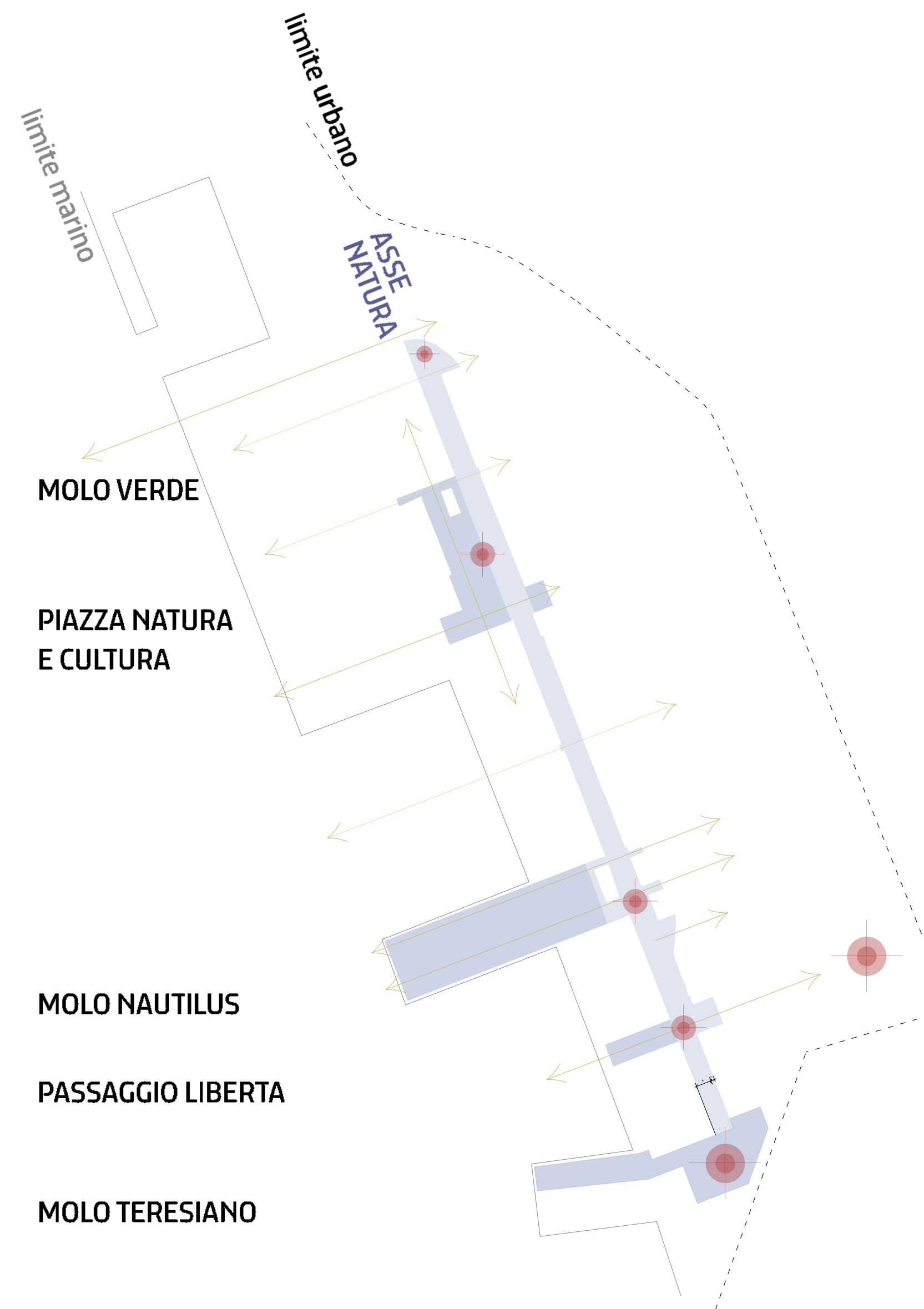
La variante di piano prevede il mantenimento dell'intero prospetto ovest mentre la parte est in parte sarà demolita e ricostruita.

Slarghi e allargamenti si ritrovano sia verso mare che verso la ferrovia con lo stesso principio di ordine/disordine che ritroviamo nella struttura urbana.

L'asse principale è costituito dalla costanza del sedime ferroviario con 5 binari con traverse in acciaio su scartamento in cemento/asfalto, le aree laterali sono costituite da parti asfaltate e zone di risulta vegetalizzate.

3 gli slarghi principali che diventeranno piazza, luoghi di attività e motivo di connessione trasversale.

6 gli assi trasversali di intersezione scambio e connessione con l'asse monumentale, I moli e il mare.





04. IL PROGETTO DELLA NATURA

IL CANNETO



LO SPECCHIO D'ACQUA



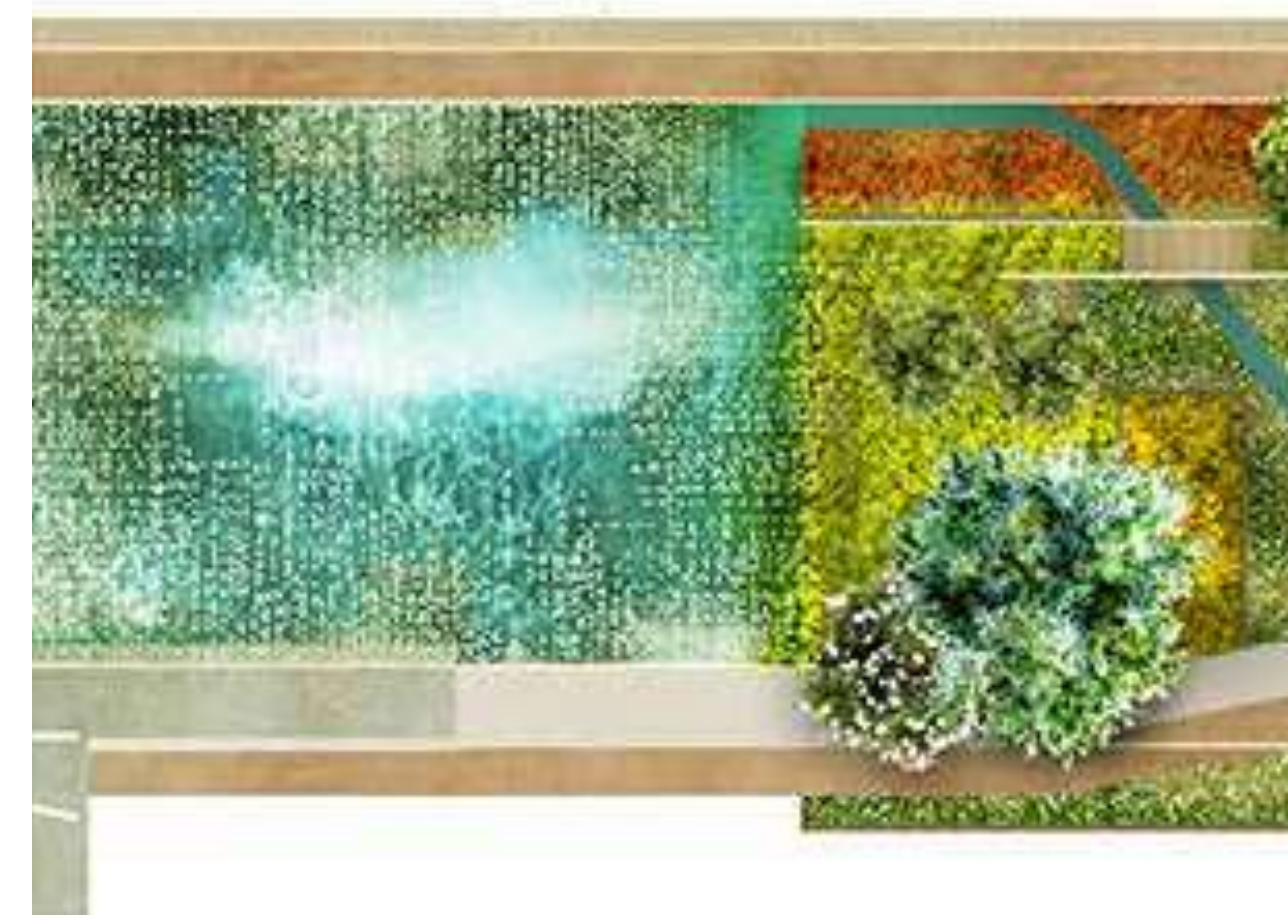
ZONA DI INGRESSO ALL'ASSE

forte presenza della funivia, zona in gran parte **NON ACCESSIBILE**

Si tratta dell'area di ingresso a Nord all'asse Natura, caratterizzata dal passaggio tra uno spazio aperto e la compressione dell'asse prospettico e dalla presenza della stazione della cabinovia che agisce da tappo all'accesso e alla percezione visiva dell'asse.

Questa presenza crea una compressione all'ingresso e il passaggio inaspettato da una situazione disorganica e varia a una situazione molto gerarchica e di grandi aperture prospettica.

Un secondo vincolo dovuto alla zona di inaccessibilità tecnica davanti all'uscita delle stazioni determina uno spunto progettuale che da origine al Sistema acquatico del Parco.



VERSO IL LISERT - IL CANNETO

04. IL PROGETTO DELLA NATURA



DAL LISERT AL CRETTO

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Si tratta della zona dell'isolato a nord che diparte dalla stazione della funivia.

PROGETTO

si prevede un giardino a grosse placche di verde di altezza, colorazione e essenze diverse.

Percorsi lo attraversano lungo gli assi dei binari, essendo una zona di verde riportato (tipo A) i percorsi saranno sottoposti e incassati nel verde, questo permetterà di utilizzare i fianchi delle placche verdi all'occasione come sedute, giochi, gradonate.

Un percorso d'acqua fatto di chiuse permette all'acqua di rimontare o scendere ai vari livelli.

Si tratta di un giardino didattico di essenze e profumi ma anche di tecnologia.



LE PLACCHE VOLUMETRICHE



LE PLACCHE VEGETAZIONE



LE PLACCHE VEGETAZIONE



LE PLACCHE I PERCORSI



LE PLACCHE VEGETAZIONE



L'ACQUA



IL CRETTO FIORITO

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Si tratta dell'isolato davanti al manufatto n 16.

PROGETTO

il progetto prevede qui un'azione di intervento di demolizione parziale del sedime attuale, un intervento mirato a proseguire il lavoro già in atto della natura a fare il suo corso, riappropriarsi del suolo, spaccare il cemento e crescere riprendere possesso della terra.

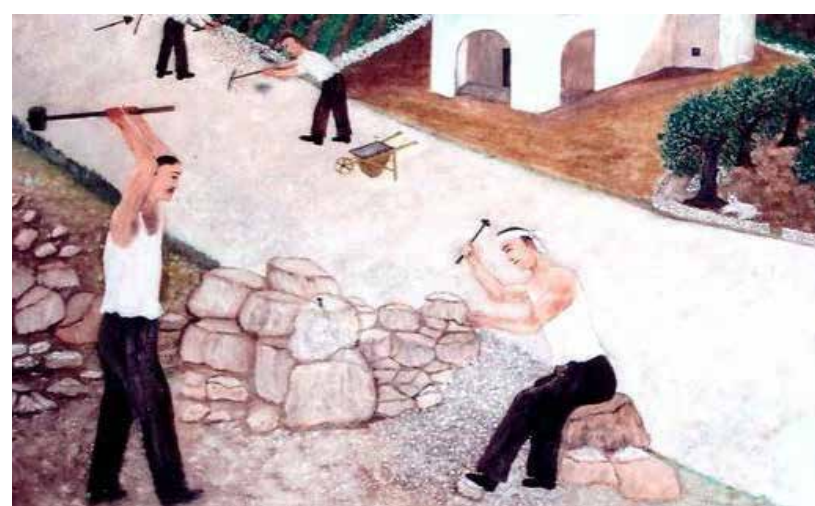
Si prevede un giardino minerale che nel tempo con l'azione incessante della natura si trasformerà in un'area sempre più verde.

Passerelle in legno permettono di percorrerlo sopra senza interferire con il processo di evoluzione naturale l'acqua si insinua nelle spaccature creando un corso su pietraia.

Nell'incrocio e nel divenire dal cretto fiorito al giardino minerale troviamo delle piazze, delle sedute e un'area dedicate alle bocce.



IL GIARDINO MINERALE



ACQUA MOSSA LA PIETRAIA



LO SPACCA PIETRE

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Il viale si apre alla piazza tra l'edificio 18 e 20.

PROGETTO

Si prevede la demolizione del manufatto al suo interno che privo di qualsiasi valore libera un'area che potrà essere utilizzata per giochi ed eventi.

Nella area di circa 6 000 mq costituita dallo slargo tra le due teste si viene a creare un fronte libero di 180m di lunghezza tra i due viali.

Si prevede di creare una zona di attività polivalenti, composte da una successione di 3 spazi principali:

- Il pratone, un prato di 600 mq lasciato libero dove potranno succedersi giochi liberi dei bambini e dei ragazzi, esercitazioni sportive, avvenimenti temporanei o rappresentazioni e spettacoli.
- A lato in continuità prevediamo un'area circolare e una rettangolare, pavimentate in gomma e cemento da gioco, queste potranno diventare spazi per attività dallo sport alle manifestazioni o danza, yoga, pattini, skate, pallavolo.
- Tangenzialmente a queste aree troveranno posto i servizi per l'accesso al Parco, segnaletica, parcheggi biciclette, sedute, arredi, fontane, punti di ricarica.



LE COLLINE 1

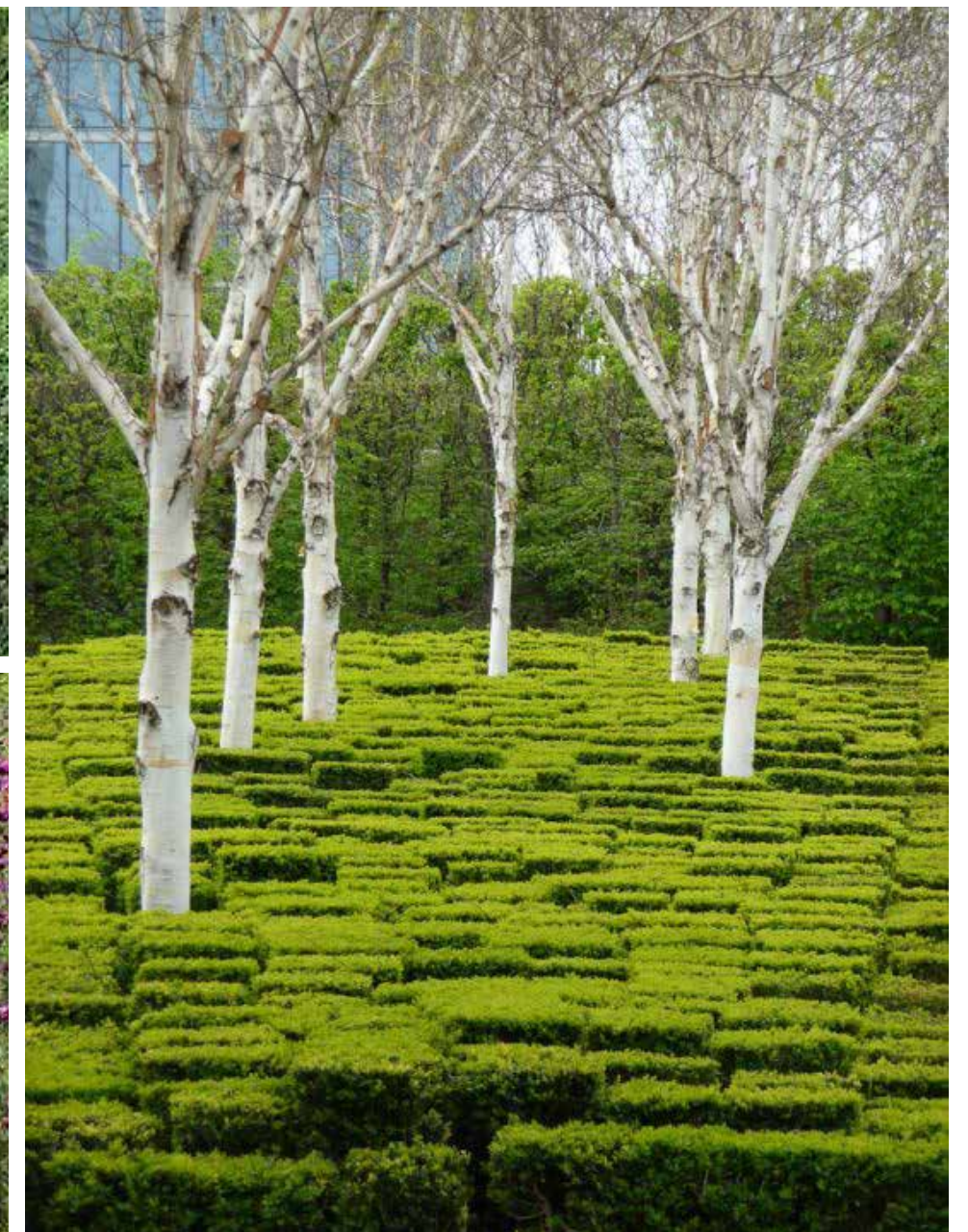
04. IL PROGETTO DELLA NATURA

PROGETTO

Nel tratto di viale tra i magazzini 10 e 11 le piste passano a est, tangenti all'edificio 11, lasciando uno spazio libero vegetale in cui verrà creato un volume fatto di siepi e alberi, scavato da una traccia pedonale in suolo vegetale che ne determinerà la struttura labirintica.

All'interno di questo volume vegetale di circa 1m/1m50 di altezza elementi verticali in contrasto, alberature snelle e isolate fuoriescono a interrompere l'orizzonte.

La pista da corsa passando al centro del labirinto intercetta e connette le sue trame. Banchi sedute e piccoli slarghi improvvisi si ritrovano al suo interno. In questo passaggio l'acqua sarà sotterranea, carsica.



IL LABIRINTO

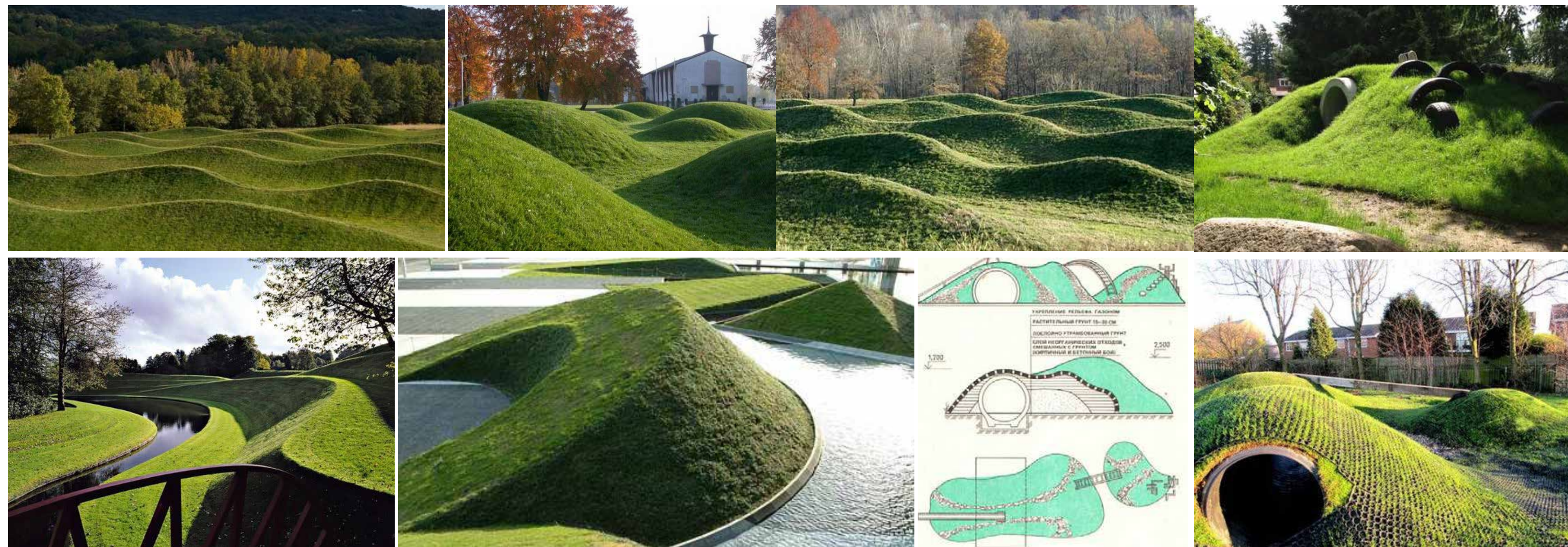
04. IL PROGETTO DELLA NATURA

L'isolato tra in magazzini 7 e 8 è caratterizzato da una successione di colline, bande sinuose di 5/10 m di larghezza, variabili da 30 a 150 cm di altezza.

Il tracciato del percorso principale si sposta verso il mare e la pista da corsa passando in mezzo alle colline si alza e scende seguendo il tracciato altimetrico delle stesse.

Uno specchio d'acqua rettangolare si incastra tra 2 colline e origina un canale che segue il tracciato pedonale fino a incunearsi come in una stretta valle verso uno zampillo/geyser nascosto nelle valli retrostanti.

Le pendenze dei prati qui saranno occasione per sedute e sdraio naturali ricavati con delle pedane di legno sulle dolci scarpate, vegetalizzate a prato.



LE COLLINE 2

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Lo spazio di ricucitura tra gli edifici 117/203/116 è una grande prateria dove il verde è protagonista un'area di ricongiunzione della frammentazione edilizia tramite uno spazio aperto di grande respiro, per creare un nuovo tessuto dove la natura costituisce l'elemento base di lettura.

E' uno spazio dove l'orizzonte si allarga, il vento penetra, e l'erba alta costituisce il piede del suolo.



I PRATI

04. IL PROGETTO DELLA NATURA



SEZIONE e STRALCIO _ 1:200



I PRATI

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

La zona interessa la parte sud del viale tra gli edifici 2 e 2a, è la seconda area caratterizzata da una modifica parziale del suolo.

Lasciando in parte il cemento attuale e attraverso la lavorazione puntuale del suolo si inseriscono rocce e vegetazione carsiche per riprodurre quello che è l'ambiente tipico del Sommaco, poroso, morbido ma anche difficile, ostico.

I percorsi e la linea d'acqua si riportano al centro per poi ramificarsi in prossimità della stazione e degli imbuto di uscita dal viale.

IL CARSO

ACQUA AFFIORANTE



LA LANDA DEL SOMMACO

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

Simmetricamente alla testa nord nella parte non accessibile sotto la cabinovia si vuole creare uno specchio d'acqua inaccessibile. Perimetrato da pietre in continuità con l'ambiente carsico, ma anche di memoria dei moli di ripascimento delle spiagge lungo gli ambienti marini ostili all'accesso umano. L'idea è di creare un naturale ostacolo all'ingresso in questa zona riproponendo un'ambiente usuale per chi, dell'unione tra montagna e mare, ha confidenza.



Un disegno in continuità con la geometria della stazione e i cerchi degli scambiatori ferroviari tiene insieme la geometria della piazza e i suoi flussi pedonali.

Nelle zolle dioffereti attività, il verde inaccessibile, l'acqua lo sport le fioriture.



L'ACQUA AFFIORANTE E LA PIAZZA DEL IV

04. IL PROGETTO DELLA NATURA

05. IMMAGINI DI PROGETTO



PASSANDO DAL LISERT A TRIESTE - IL CRETTO FIORITO

05. IMMAGINI DI PROGETTO



GIOCHI NELLO SPACCAPIETRE

05. IMMAGINI DI PROGETTO



A PASSEGGIO NELLE COLLINE

05. IMMAGINI DI PROGETTO



PERDERSI NEL LABIRINTO

05. IMMAGINI DI PROGETTO



ATTIVITÀ NELLE COLLINE

05. IMMAGINI DI PROGETTO



LE PRATERIE

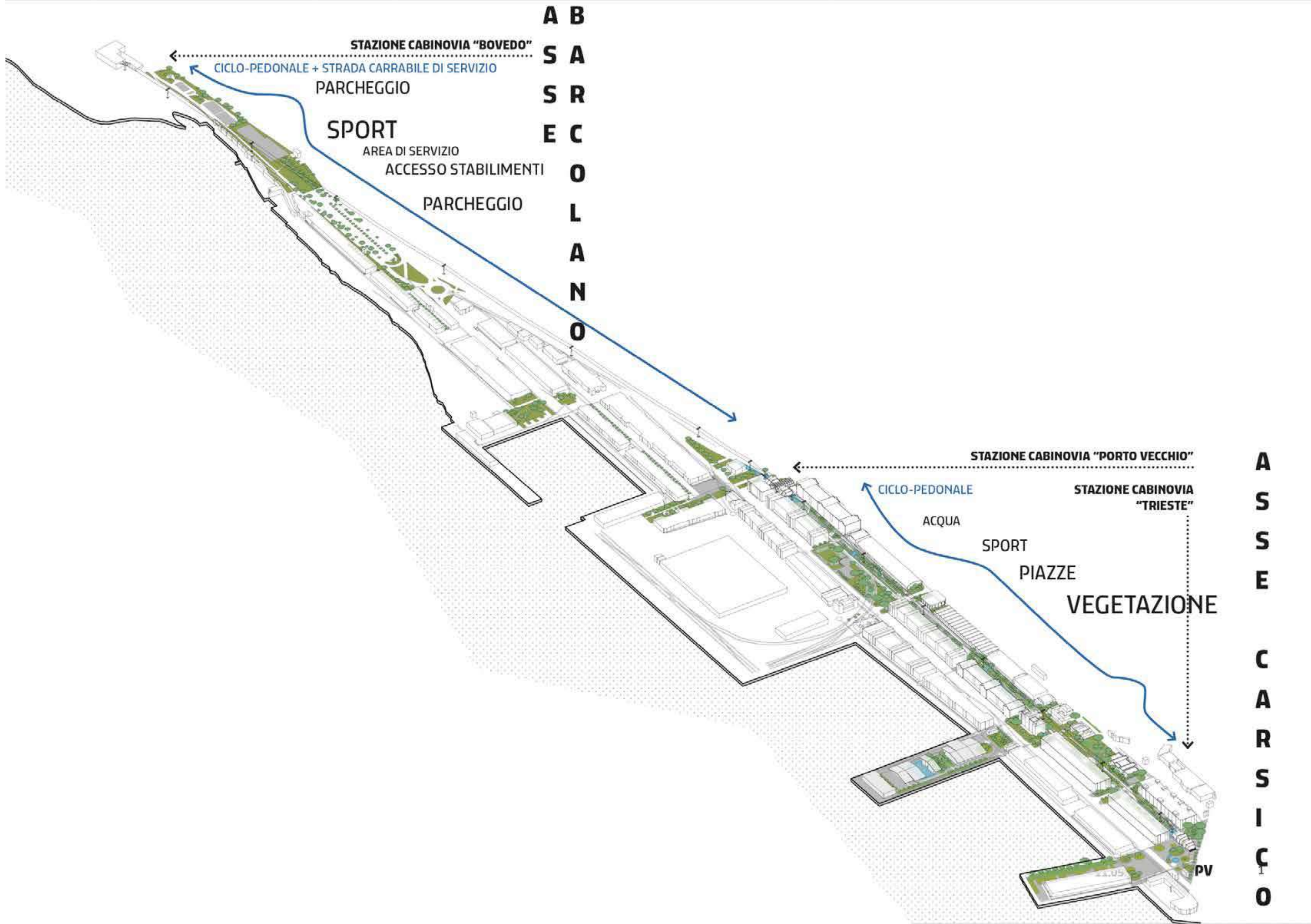
05. IMMAGINI DI PROGETTO



RELAX NELLA LANDA DEL SOMMACO

05. IMMAGINI DI PROGETTO

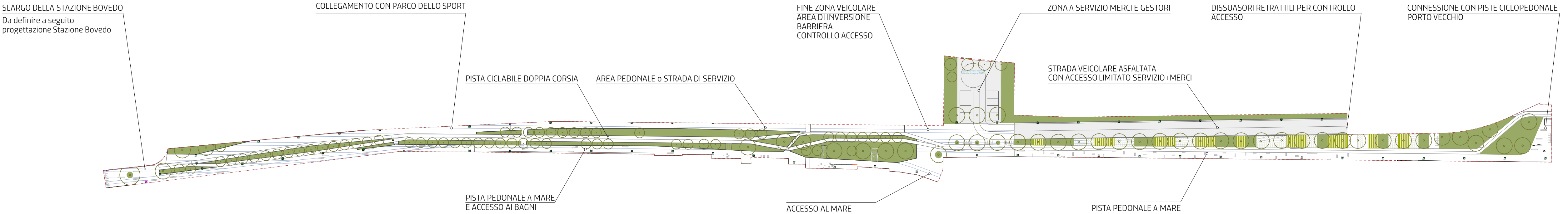
06. DA BARCOLA A TRIESTE, IL PARCO LINEARE



06. DA BARCOLA A TRIESTE, IL PARCO LINEARE

Questa parte del progetto si sviluppa lungo una fascia compresa tra i bagni a mare e l’area dei campi sportivi a Est, fascia di circa 500m tra il parcheggio di Barcola, la stazione Bovedo della cabinovia e la rotonda. Il progetto prevede una sezione comprensiva di pista pedonale, pista ciclabile doppio senso di marcia e una pista di servizio.

Si vuole tenere conto delle connessioni con gli accessi al mare, e della maggior fruibilità degli stessi per cui la circolazione pedonale è stata prevalentemente posizionata lungo la successione degli stabilimenti balneari, come una piazza lineare urbana di connessione e ricucitura, un margine a verde costituisce il segno di separazione, di ombreggiamento della pista ciclabile e un successivo margine verde definisce il bordo a est.



L'ASSE BARCOLANO

06. DA BARCOLA A TRIESTE, IL PARCO LINEARE

MOLO IV

Si propone di prolungare il disegno della piazza oltre il viale monumentale e di prolungare un 'asse verde lungo il molo lato nord che si sfrangia verso l'edificio creando una zona prospiciente il manufatto 1, più intima e mantenendo la viabilità sulla parte esterna del molo.

Sfruttando la linea dei binari esistenti la pista ciclabile un senso di marcia fa il giro completo del molo.

ASSI DEL MOLO O E I, MOLO ADRIA

Si propone la scomposizione e la demolizione dell'edificio esistente mantenendo la copertura e smantellandone l'interno per far posto a varie attività.

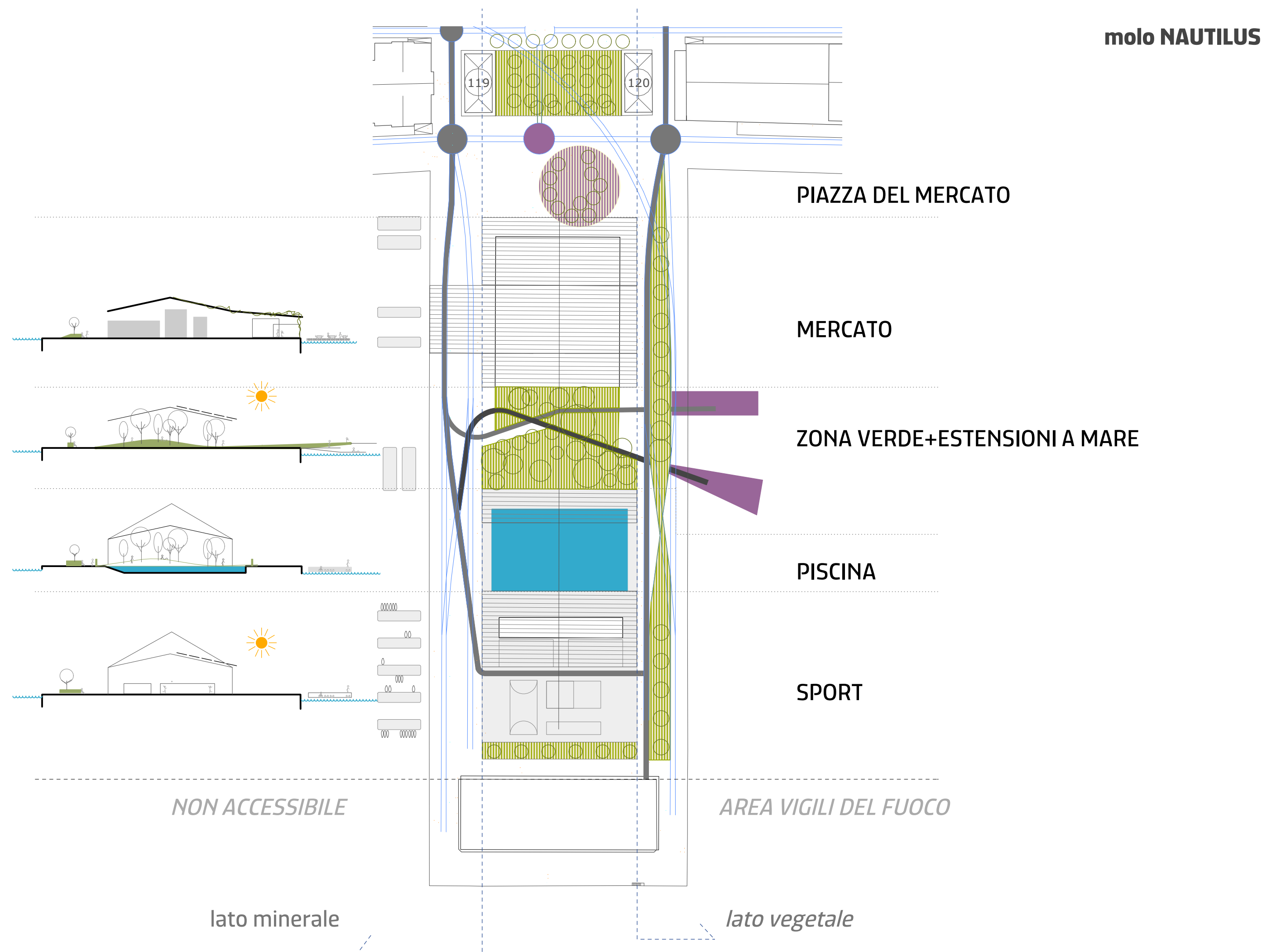
Abbiamo individuato infatti il molo Nautilus come un punto centrale e trainante nello sviluppo economico e sociale dell'area, si pensa di utilizzare la grande copertura per un mercato coperto per un'area sportiva e attività ricreative, bar ristoranti.

L'area sportiva a confine con la zona dei pompieri comprende una piscina e dei campi da gioco con tribune.

Qui potranno trovare posto anche le attività sportive legate al mare come scuole di canottaggio o di vela.

MOLO III NAUTILUS

Il prolungamento della superficie vegetale sugli assi che si allungano verso i due moli serve a dare continuità e coerenza al progetto di riqualificazione.



AREA VASTA - INDIRIZZI

06. DA BARCOLA A TRIESTE, IL PARCO LINEARE

07. UTILIZZO EDIFICI ESISTENTI E ATTIVITA DI SUPPORTO

Si propone di mantenere e riqualificare in capo al Comune l'edificio e attribuire alla ex Locanda funzione di spazio aperto per informazioni, orientamento, didattica o eventi legati alla fruizione del Parco, esposizioni, archivio, biblioteca informatica, conferenze, esposizioni, eventi legati al Parco e alle sue tematiche.

La Locanda diventerà un presidio della funzione pubblica di orientamento e conduzione nella fruizione del Parco.

Dovrà essere condotta una sapiente ristrutturazione capace di integrare la funzione pubblica con gli spazi esistenti interni ed esterni creando un percorso coerente e semplice nella sua lettura immediata facilitandone la lettura.

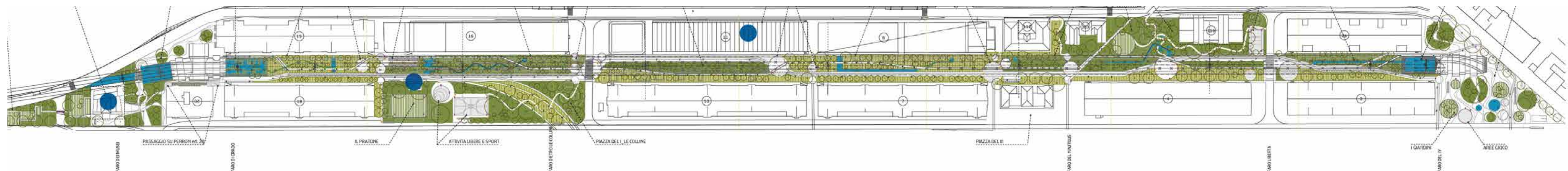
L'area a verde nell'immediato intorno della Locanda diventerà uno spazio pubblico a supporto delle attività della stessa, con un cortile in terra stabilizzata e un piccolo giardino botanico al di là della strada dove troverà spazio un'anteprima delle essenze che si ritroveranno nel Parco.



EX LOCANDA PICCOLA
_punto orientamento e didattico
di ingresso Parco e Porto Vecchio

PESA
_punto museale

MAGAZZINO 11
_punto gestione e produzione vegetale
Parco Lineare asse Carsico



EX LOCANDA PICCOLA ED. 15 E GIARDINO

07. UTILIZZO EDIFICI ESISTENTI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

08. CICLO ECOLOGICO DEL PARCO

Con il progetto del Parco si vuole proporre una gestione intelligente e un nuovo modo di fare edilizia urbanistica e paesaggio, **CREANDO UN SISTEMA CIRCOLARE CHE PRODUCE ENERGIA INVECE DI CONSUMARLA, CHE CONSUMA SCARTI INVECE DI PRODURLI, CHE È AUTOSUFFICIENTE NELLA GESTIONE E NELLA MANUTENZIONE.**

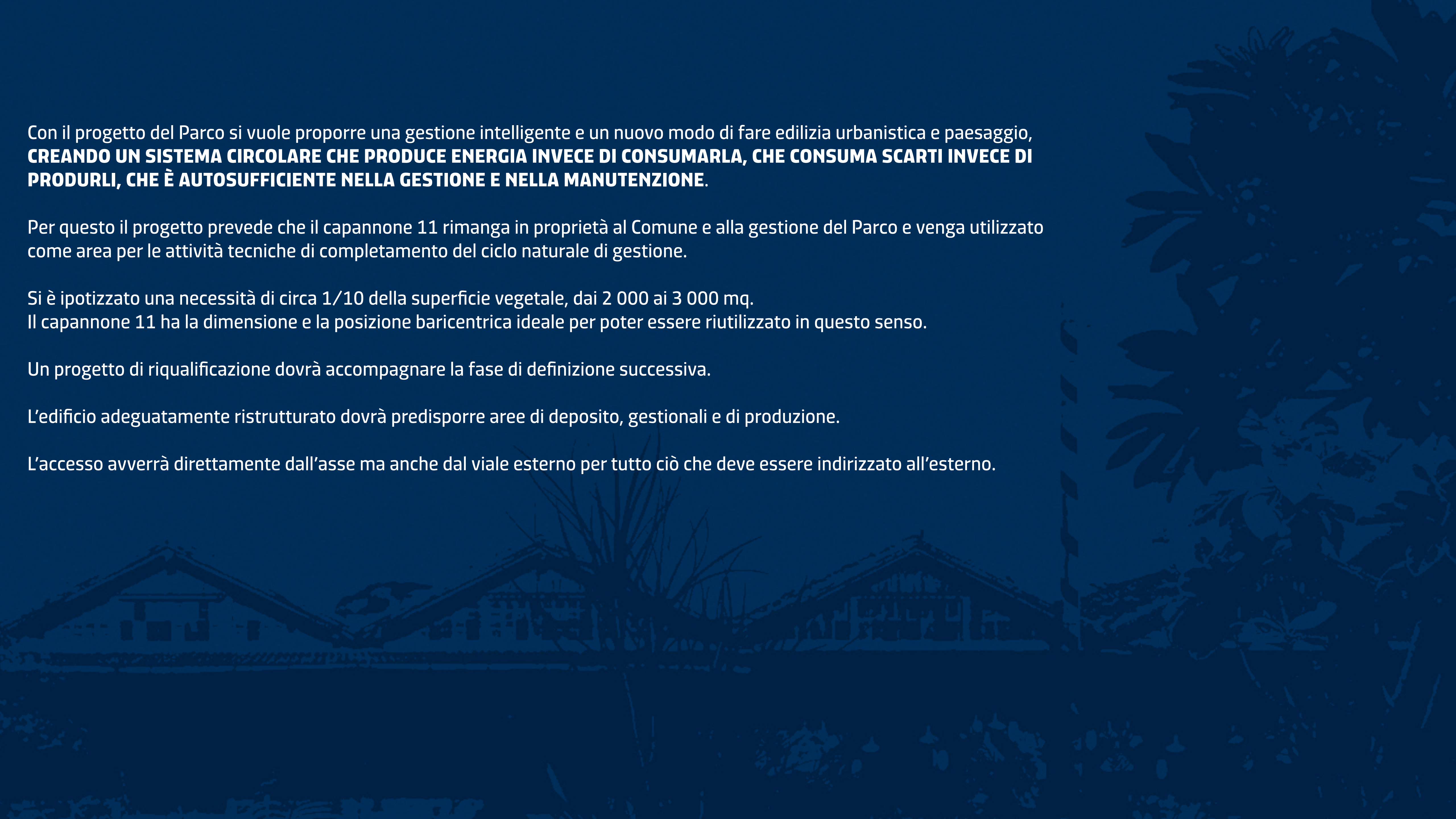
Per questo il progetto prevede che il capannone 11 rimanga in proprietà al Comune e alla gestione del Parco e venga utilizzato come area per le attività tecniche di completamento del ciclo naturale di gestione.

Si è ipotizzato una necessità di circa 1/10 della superficie vegetale, dai 2 000 ai 3 000 mq.
Il capannone 11 ha la dimensione e la posizione baricentrica ideale per poter essere riutilizzato in questo senso.

Un progetto di riqualificazione dovrà accompagnare la fase di definizione successiva.

L'edificio adeguatamente ristrutturato dovrà predisporre aree di deposito, gestionali e di produzione.

L'accesso avverrà direttamente dall'asse ma anche dal viale esterno per tutto ciò che deve essere indirizzato all'esterno.



UN NUOVO PARCO URBANO PENSATO COME INCUBATORE VERDE CHE PRODUCE ALBERI PER IL RESTO DELLA CITTÀ

RESILIENZA

RICCHEZZA BIOLOGICA

STABILITÀ

RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO

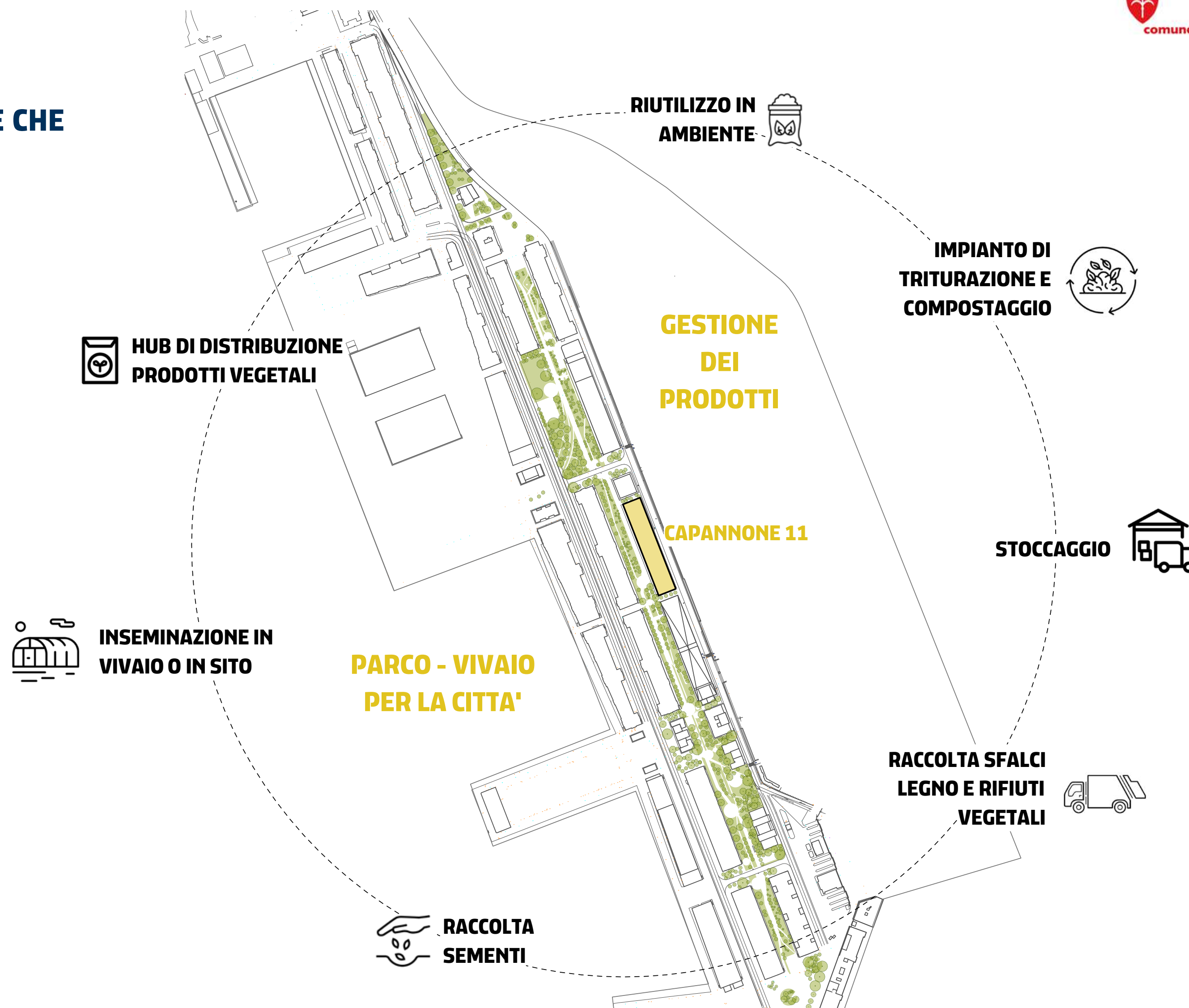
PRODUZIONE ENERGETICA contro CONSUMO ENERGETICO

ELIMINAZIONE DELLA LOGISTICA

AUTONOMIA NELLA PRODUZIONE E NELLA GESTIONE

ELIMINAZIONE FERTILIZZANTI O PRODOTTI CHIMICI

CREAZIONE DI UN POLO DIDATTICO DI STUDIO RICERCA E INNOVAZIONE E DIVULGAZIONE ATTORNO ALLA CULTURA DEL SUOLO DELLA BOTANICA DELL'ECOLOGIA E DEL RICICLO



CAPANNONE 11 E CICLO INTEGRATO ECOLOGICO

08. CICLO ECOLOGICO DEL PARCO

09. I NUMERI DEL PARCO

PROGETTO DEL VERDE

SUPERFICIE VEGETALE **31.829** mq (55% dell’area)
2 450 mq DI SUPERFICIE D’ACQUA
30 000 mq di superficie drenante recuperati
680 ALBERI di prima seconda e terza grandezza
13 varietà di specie arboree tra cui: FRAXINUS ORNUS /MELALEUCA QUINQUENERVIA /PRUNUS CERASIFERA /TILIA PLATYPHYLLOS/CERCIS SILIQUASTRUM /SORBUS AUCUPARIA/QUERCUS ILEX /CELTIS AUSTRALIS/PRUNUS MAHALEB /OSTRYA CARPINIFOLIA /ACER MONSPESSULANUM / PRUNUS DULCIS /LABURNUM ANAGYROIDES

10/15 specie arbustive
12 perenni
10 graminacee
1 canneto, 1 labirinto, 2 giardini rocciosi, delle colline

2 450 mq di superficie d’acqua
3 500 mq di terreni per lo sport
400 corpi illuminanti

Circa **200** posti bici di cui 25% almeno con ricarica elettrica.



PROGETTO DEL VERDE
09. I NUMERI DEL PARCO

PEDONALI

SPORT

H2O

PISTE BARCOLA

VERDE

FTE PARCO LINEARE SUPERFICI		
AZIONI BINARI	DESTINAZIONE ASSE CARSICO + BARCOLANO	sup mq
MANTENIMENTO BINARI _ SCARTAMENTO+ROTAIE	PISTA CICLO-PEDONALE, scarificazione +rifacimento manto	3.589,0
	AREE PEDONALI scarificazione +rifacimento manto	9.408,0
MANTENIMENTO SUOLO ESISTENTE _SCARIFICAZIONE (zone no Binari)	PERCORSO PEDONALE BARCOLA scarificazione +rifacimento manto	1.085,0
MANTENIMENTO BINARI SOLO ROTAIE	PIAZZE PEDONALI demolizione totale scartamento rifacimento in pietra/suolo drenante	1.456,0
MANTENIMENTO BINARI: SOLO ROTAIE	PISTA CORSA demolizione scartamento in cemento rifacimento terra battuta o terreno vegetale	1.667,0
	SPORT GOMMA demolizione scartamento rifacimento in terreno elastico per sport	750,0
DEMOLIZIONE TOTALE (zona no binari)	SPORT GOMMA demolizione totale rifacimento in terreno elastico per sport	988,0
DEMOLIZIONE TOTALE (zona binari)	ACQUA demolizione e rifacimento vasche	2.452,0
BINARI CON TRAVERSINE Mantenimento solo rotaie	"PISTA CICLO-PEDONALE, BARCOLA ripresa fondo esistente in ghiaia e sostituzione con manto drenante per piste ciclabili	1.927,0
	PEDONALE BARCOLA ripresa fondo esistente in ghiaia e sostituzione con manto drenante per veicoli leggeri	3.320,0
MANTENIMENTO BINARI SOLO ROTAIE	VERDE MASSA demolizione scartamento in cemento rifacimento con terreno vegetale	17.295,0
MANTENIMENTO TOTALE	VERDE RIPORTATO mantenimento totale e copertura suolo con tessuto e pacchetto di terra >30cm	9.141,0
MANTENIMENTO BINARI ROTAIE + PARZIALE CEMENTO	VERDE SPACCAPIETRE demolizione parziale/puntuale con immissione terra vegetale	3.501,0
DEMOLIZIONE SUOLO (zone no binari)	PIAZZE PEDONALI VERDI demoilizione +rifacimento manto vegetale	1.892,0

MANTENIMENTO	ponti o passerelle in legno sopra passanti	300,0
	TOTALE SUPERFICIE ASSE CARSICO + BARCOLANO	58.771,0
	SOLO SUPERFICIE VEGETALE	31.829,0

10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO - STORY BOARD

**BARRIERA RETRATTILE
ACCESSO LIMITATO**

**STRADA VEICOLARE DOPPIO
SENSO DI MARCIA**

**BARRIERA AI VEICOLI
SOLO EMERGENZA**

**PISTA CICLABILE DOPPIO SENSO
DI MARCIA**

**PISTA PEDONALE A MONTE
E ACCESSO ALLO SPORT**

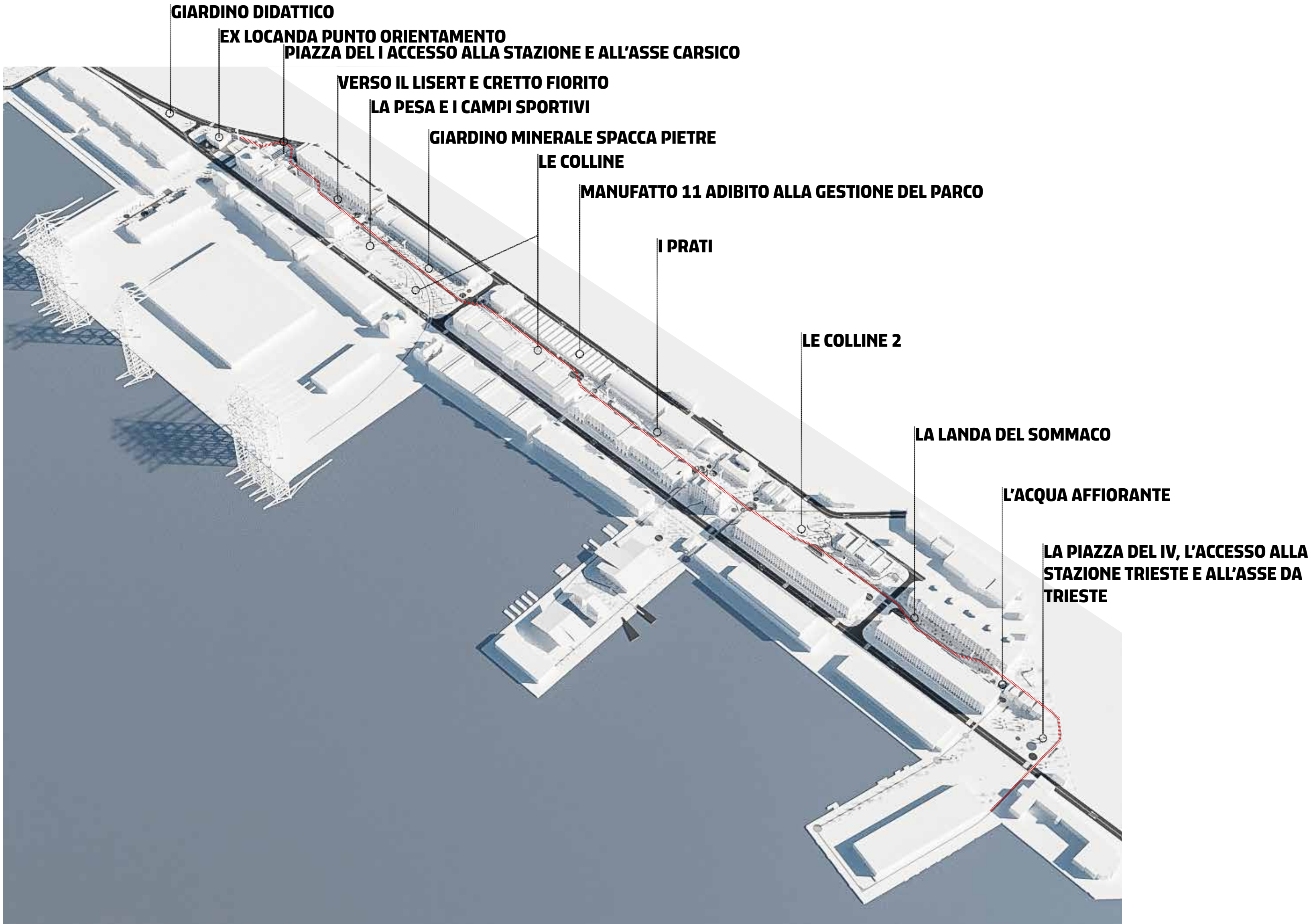
**PISTA PEDONALE A MARE
E ACCESSO AI BAGNI**

SLARGO DELLA STAZIONE BOVEDO



L'ASSE BARCOLANO

10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO



L'ASSE CARSICO

10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO

PERCORSO SULL'ASSE CARSICO

L'asse carsico costruisce una sequenza di spazi ricchi di elementi naturali che si sviluppano tra le preesistenze innescando un sistema di relazioni tra diversi scenari del parco.

Le molteplici possibilità di itinerario, rapido e lento, confluiscono in punti di interscambio dedicati alle attività ludico/sportive e all'incontro tra i fruitori.

Un paesaggio che offre molteplici possibilità di esperienza del luogo, in cui il sistema della vegetazione disegna ambientazioni che stimolano al dialogo con la natura.

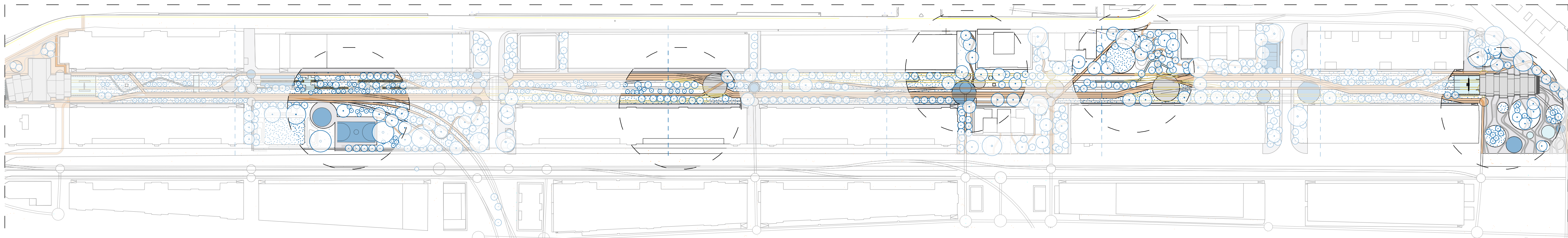
IL GIARDINO MINERALE E COLLINARE

IL LABIRINTO

I PRATI

SLARGO A EST

LA PIAZZA DEL IV VERSO TRIESTE



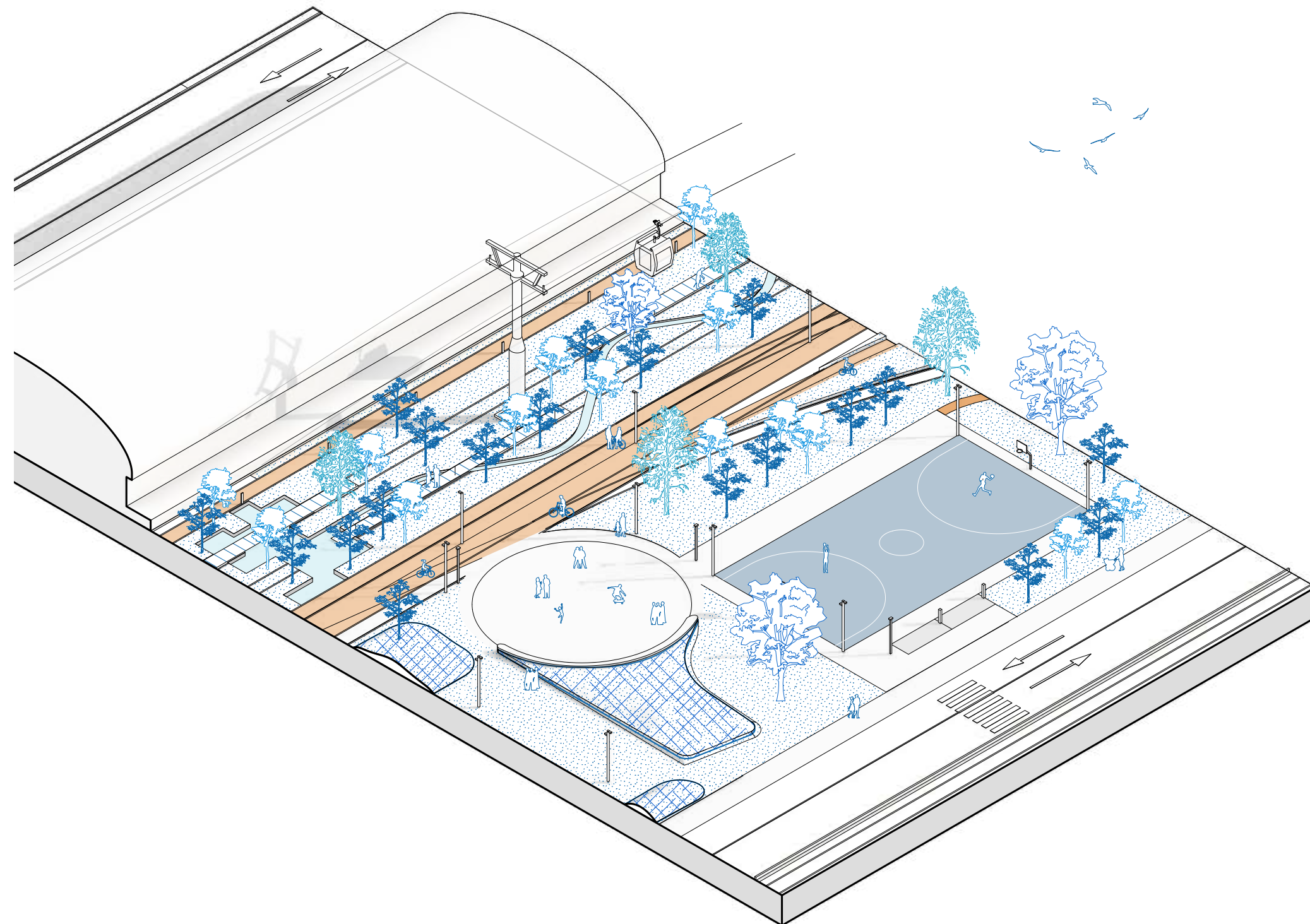
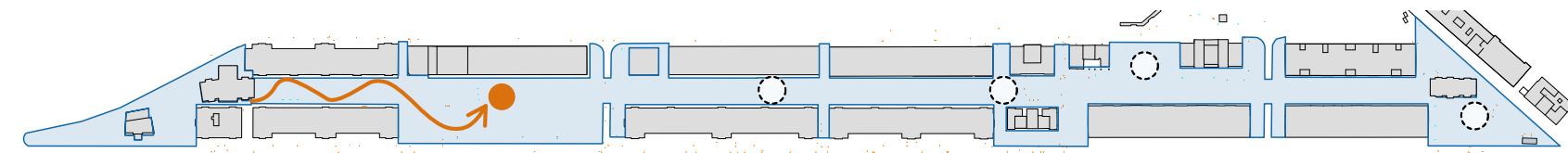
ITINERARI - IL PERCORSO SULL'ASSE CARSICO

10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO

IL GIARDINO MINERALE E COLLINARE

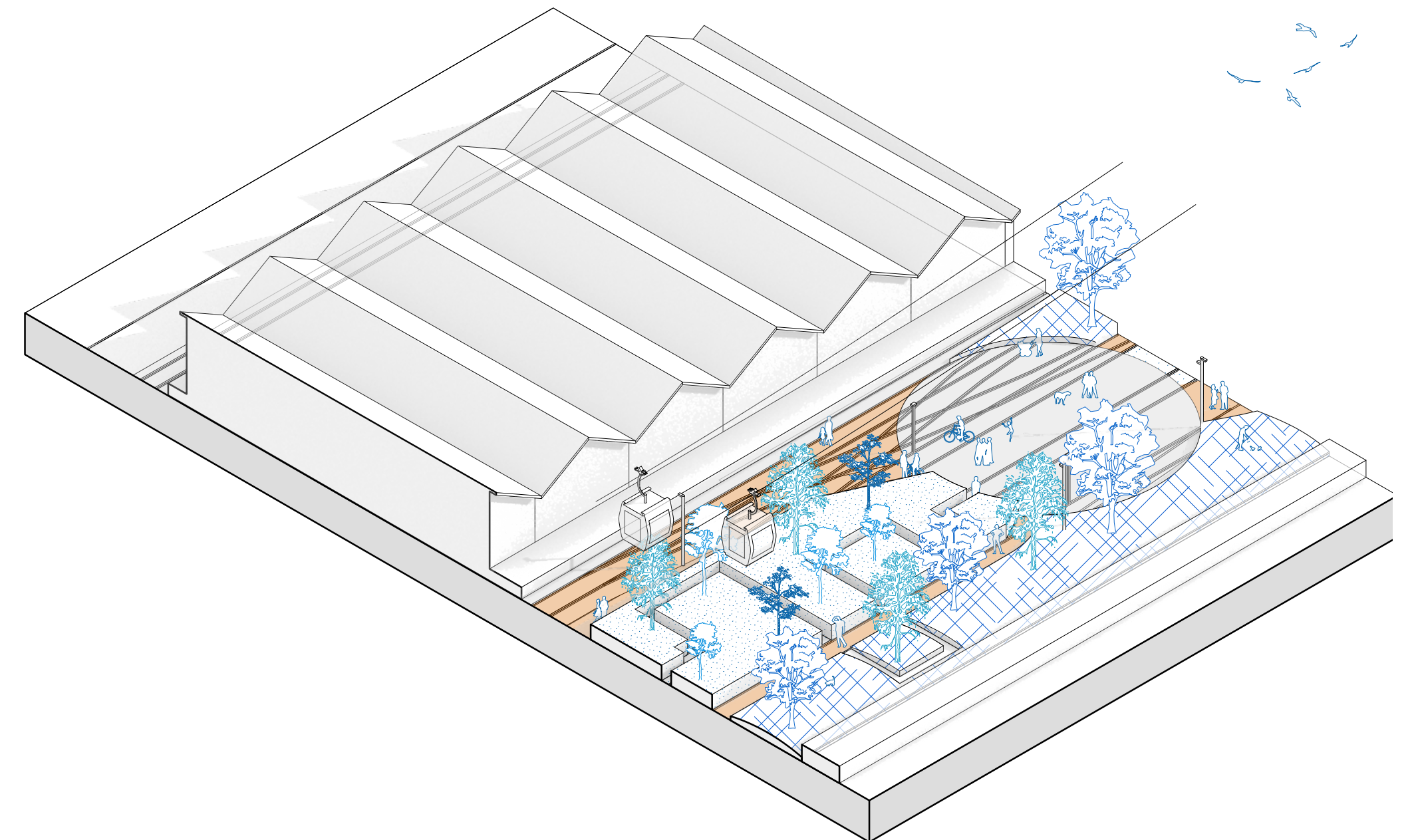
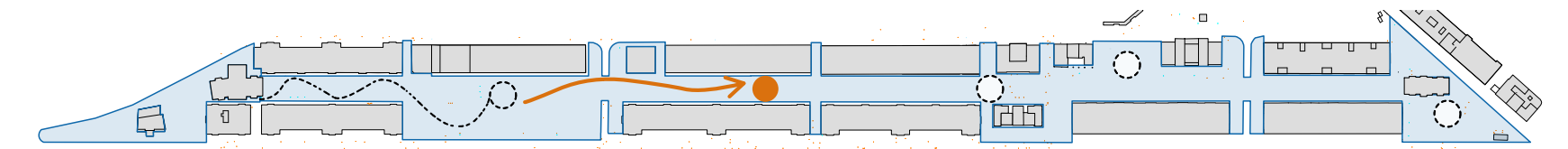
Una coppia di giardini attrezzati si estende verso sud/ovest approfittando di una depressione dell'asse.

La vegetazione raccoglie ed ospita molteplici attività, costruendo un volume naturale capace di delimitare, riparare ed animare lo spazio pubblico.



IL LABIRINTO

Il labirinto rappresenta una forma alternativa di dialogo con il contesto. Il volume della vegetazione costruisce insieme percorsi coinvolgenti e divertenti, che proiettano le persone verso un luogo d'incontro: una piazza circolare posta in testata.



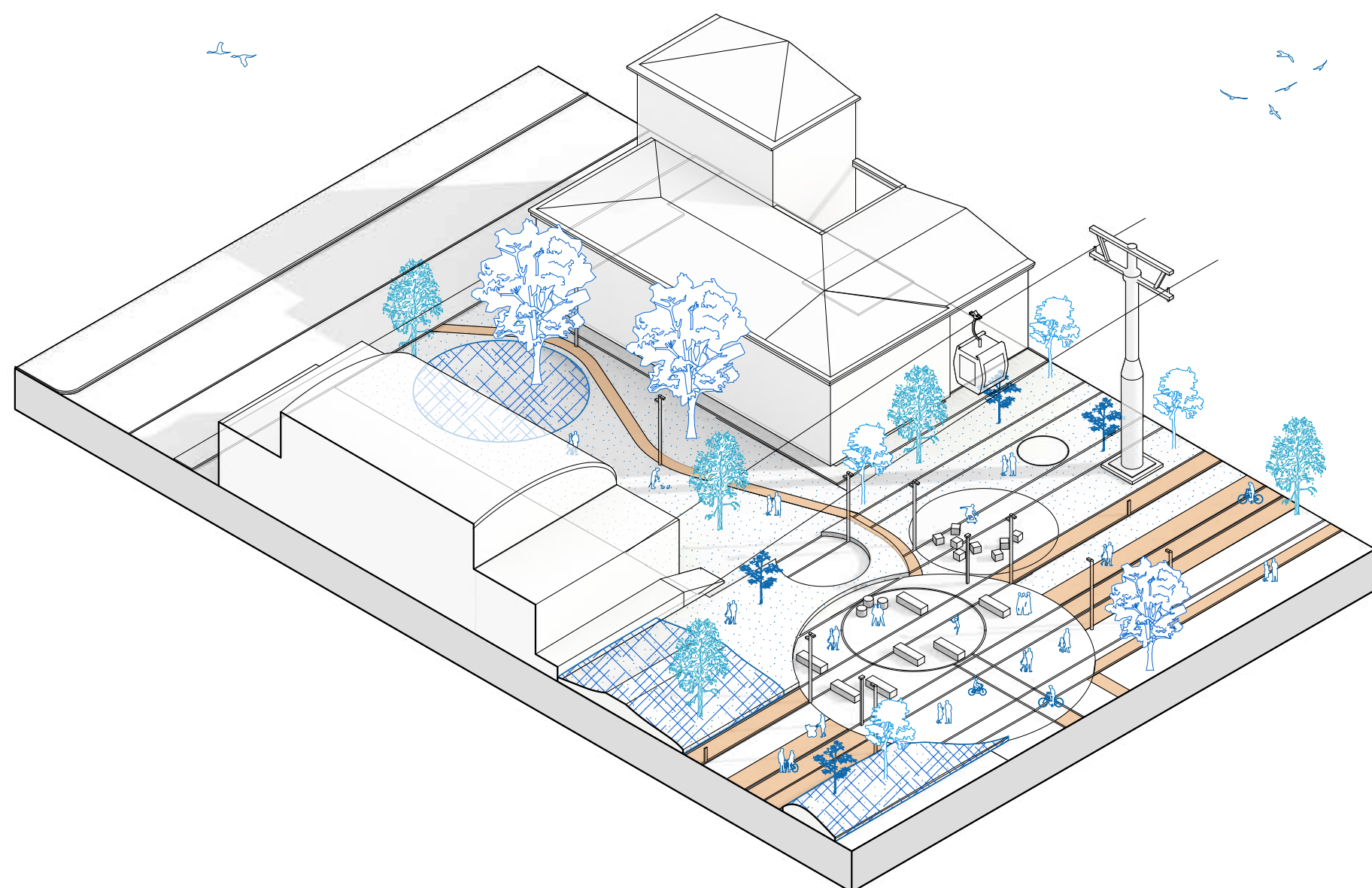
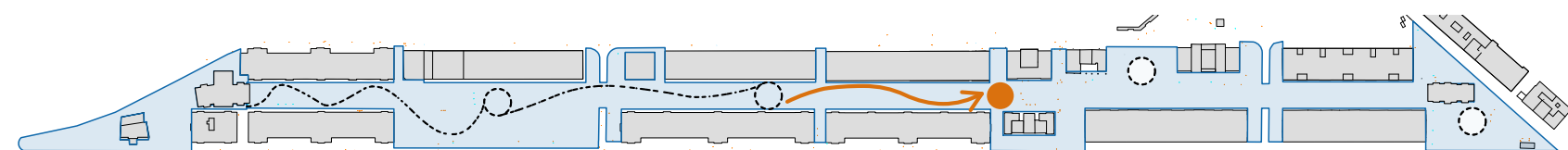
ITINERARI - IL GIARDINO MINERALE E COLLINARE E IL LABIRINTO

10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO

I PRATI

Un'area caratterizzata dall'interscambio tra il sistema di colline, il molo a sud/ovest ed il collegamento pedonale a nord/est.

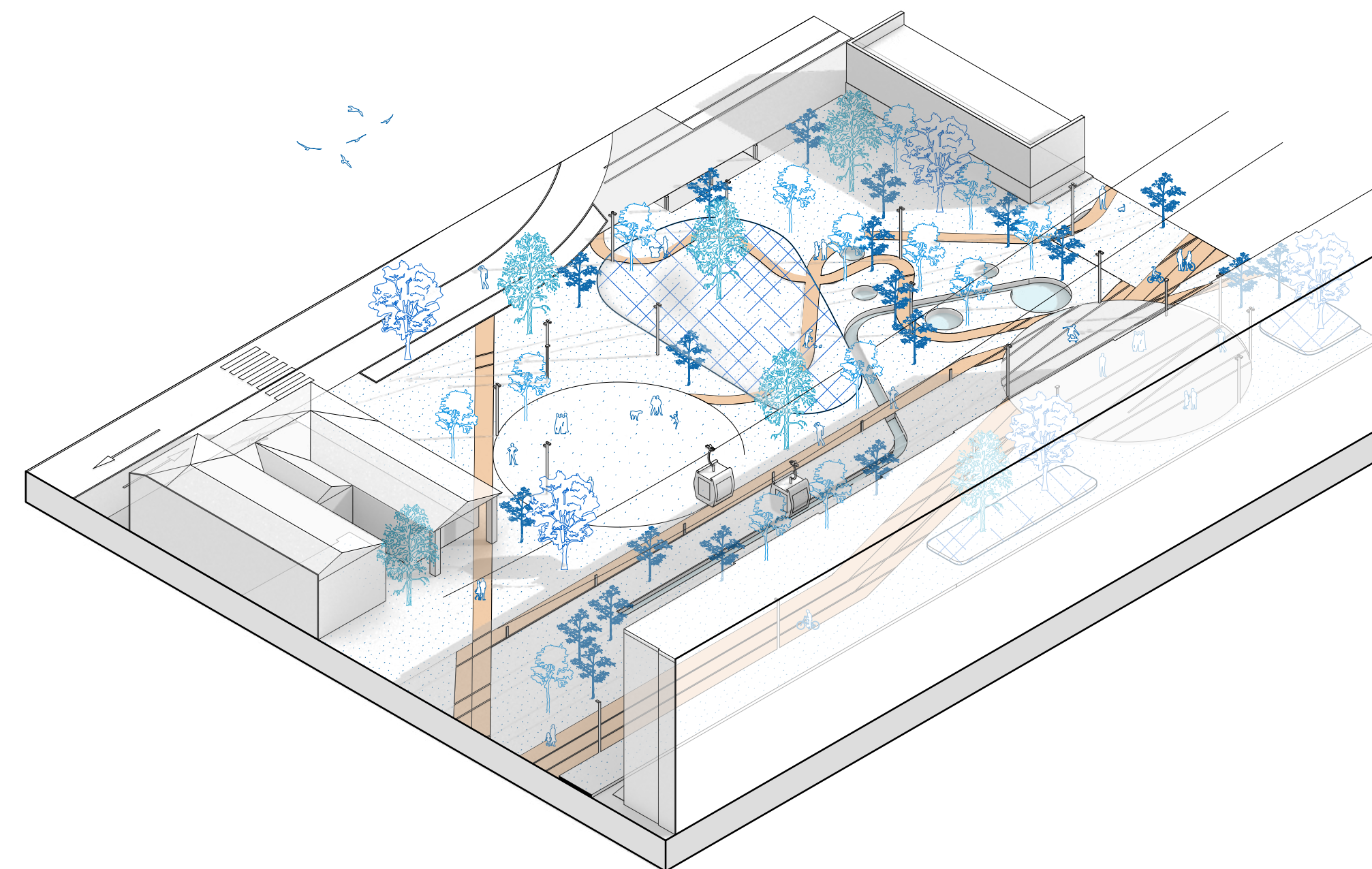
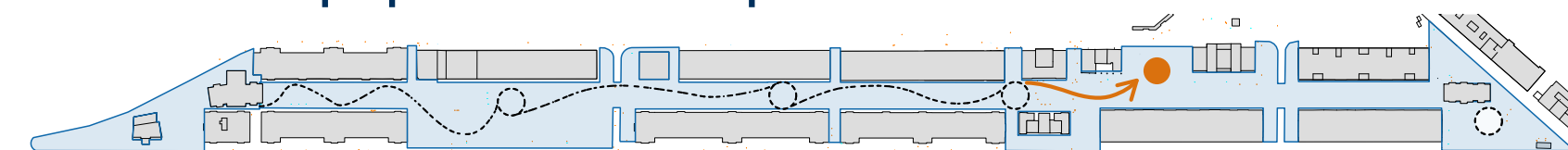
In questo punto, il disegno di ambienti circolari genera una sequenza di stanze urbane attrezzate, luoghi dello stare che orientano le persone verso i diversi ambiti del parco e della città.



SLARGO A EST

Una dilatazione dell'asse verso nord/est rappresenta l'occasione di sviluppo del parco posto direttamente a contatto con lo spazio della strada, con la città.

Dune, corsi d'acqua e piazze animano i percorsi ciclabili e pedonali, quest'ultimi sono accompagnati da alberature che forniscono riparo dalla luce solare e popolano un'ampia area verde.



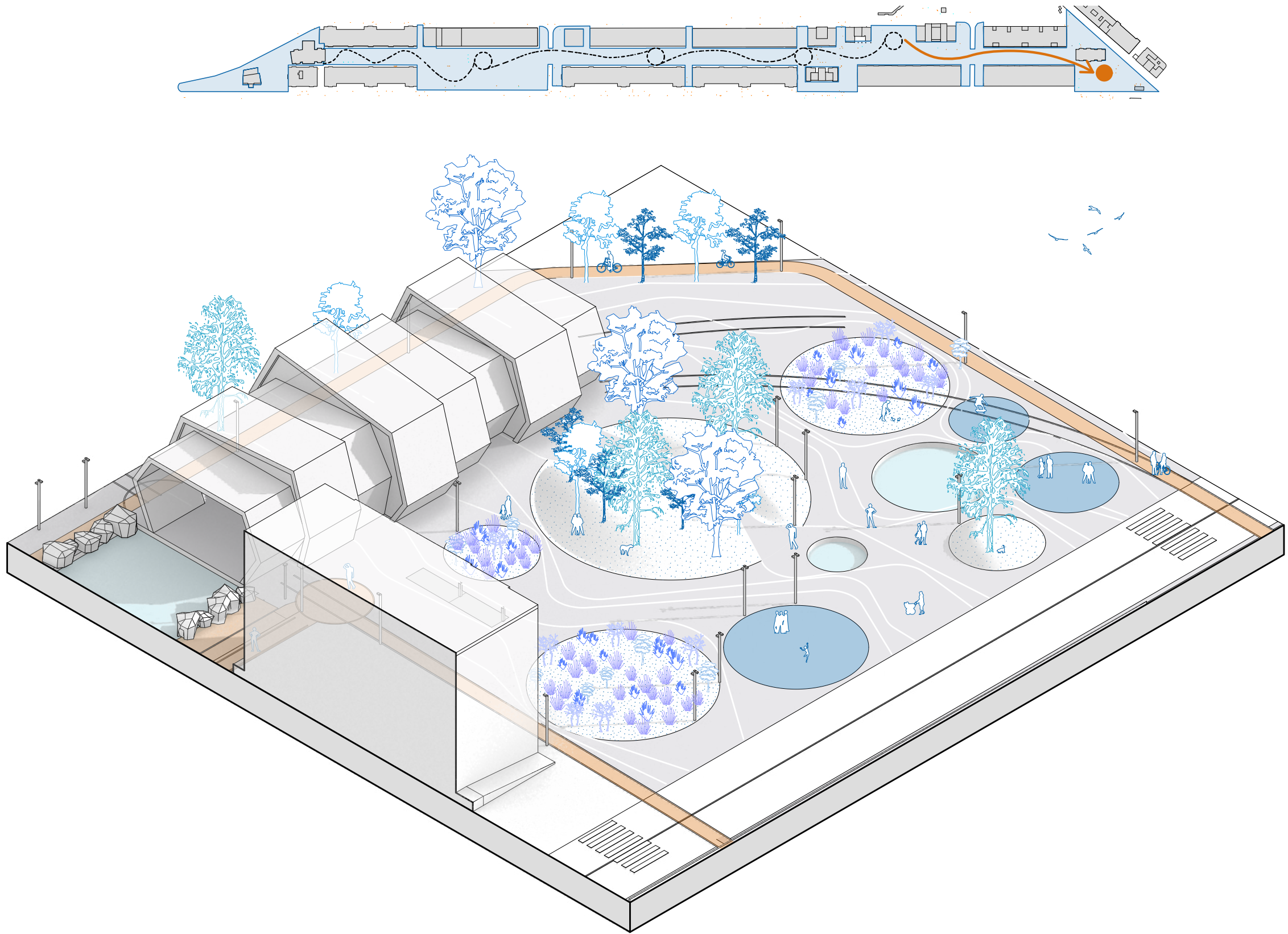
ITINERARI - I PRATI E LO SLARGO A EST

10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO

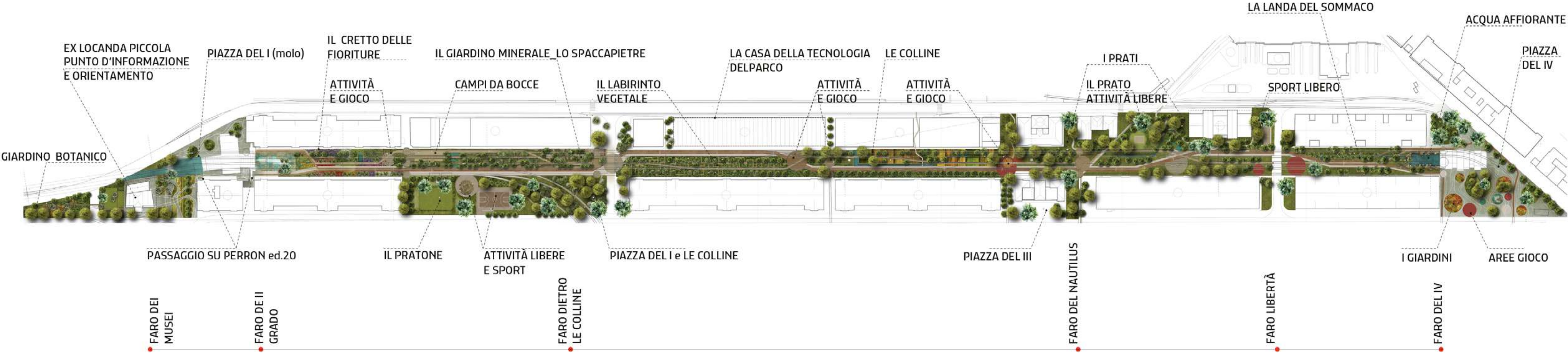
LA PIAZZA DEL IV VERSO TRIESTE

In testa all’asse carsico, lo spazio pubblico raccolto tra la stazione della cabinovia, le piste ciclabili, le preesistenze e la strada è popolato da alberature, arbusti e fiori raccolti da spazi circolari che alternativamente diventano specchi d’acqua, aree sportive e luoghi d’incontro.

Un punto di arrivo e di partenza, nodo fondamentale di collegamento tra il parco e la città in cui stare, accompagnati dai colori e dai suoni degli elementi naturali.



ITINERARI -LA PIAZZA VERSO TRIESTE
10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO



ITINERARI

10. UNA PASSEGGIATA NEL PARCO

11. IMMAGINI













**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DEL
PARCO LINEARE VERDE DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
DAL TERRAPIENO DI BARCOLA AL CENTRO STORICO**



TPV